

Corrado Segre (1863-1924)

A 150 anni dalla nascita

Catalogo delle Mostre documentarie – Novembre 2013

Archivio Storico dell'Università di Torino
Accademia delle Scienze



a cura di

A. Conte, L. Giacardi, P. Novaria

KWB
KIM WILLIAMS BOOKS

ALBERTO CONTE
Accademia delle Scienze di Torino

LIVIA GIACARDI
Università degli Studi di Torino – Dipartimento di Matematica ‘G. Peano’

PAOLA NOVARIA
Università degli Studi di Torino – Archivio Storico

Copertina: Corrado Segre e sullo sfondo il Palazzo dell’Università, via Po, Torino
Montaggio: Livia Giacardi.

ISBN 88-88479-29-3

© 2013 Livia Giacardi e Kim Williams Books

Quest’opera è protetta dalla legge sul diritto d’autore. Tutti i diritti, in particolare quelli relativi alla traduzione, alla ristampa, all’uso di figure e tabelle, alla citazione orale, alla trasmissione radiofonica o televisiva, alla riproduzione su microfilm o in database, alla diversa riproduzione in qualsiasi altra forma (stampa o elettronica) rimangono riservati anche nel caso di utilizzo parziale. Una riproduzione di quest’opera, oppure di parte di questa, è anche nel caso specifico solo ammessa nei limiti stabiliti dalla legge sul diritto d’autore, ed è soggetta all’autorizzazione dell’Editore. La violazione delle norme comporta le sanzioni previste dalla legge.

Stampato in Italia

Kim Williams Books, Corso Regina Margherita 72, 10153 Torino (To)
<http://www.kimwilliamsbooks.com>

Progetto grafico della copertina

Cafè Grafica, Torino (TO)

Altri libri di Kim Williams Books:

Livia Giacardi e Clara Silvia Roero (a cura di)
Matematica, Arte e Tecnica nella Storia. In memoria di Tullio Viola

Giuseppina Ferriello
L’Estrazione delle acque nascoste: Trattato tecnico-scientifico di Karajī

Anna Curir
I Processi psicologici della scoperta scientifica. L’armoniosa complessità del mondo

PREFAZIONE

Alberto Conte – Livia Giacardi – Paola Novaria

«Qua a Torino vi sono ancora quei portici – secondo una tradizione, di via Po; secondo un'altra, di corso San Martino, vicino alla stazione di Porta Susa – che intorno al 1890 avevano visto sorgere (così si diceva) nuove vedute sulla geometria algebrica: là solevano passeggiare conversando Corrado Segre e Guido Castelnuovo: abitavano entrambi nei paraggi di Porta Susa, Castelnuovo in Piazza Statuto, e Segre, allora, in via Juvara. Poco dopo Segre si trasferì in quell'alloggio al secondo piano di corso Vittorio 85, dove rimase poi sempre, lavorando in quel suo studiolo affacciato su un giardino, che molti della mia generazione certamente ricordano, con le fotografie dei matematici che ne adornavano le pareti» (Terracini 1962, p. 11)

Quest'anno ricorrono i 150 anni dalla nascita di Corrado Segre, nato a Saluzzo il 20 agosto 1863.

Fondatore della Scuola italiana di geometria algebrica, Segre ha lasciato un'impronta duratura sulla matematica italiana attraverso la sua opera e quella dei suoi allievi, matematici tutti di alta levatura scientifica.

Per celebrare la ricorrenza l'Accademia delle Scienze, l'Università e il Politecnico di Torino—in collaborazione con l'Archivio Storico dell'Università di Torino, il Centro per la Storia dell'Università di Torino, il Dipartimento di Matematica 'G. Peano', il gruppo G.N.S.A.G.A. dell'I.N.D.A.M., il Progetto PRIN *Geometria delle Varietà Algebriche* e il Progetto PRIN *Scuole matematiche e identità nazionale nell'Italia moderna e contemporanea*—organizzano una serie di iniziative volte a illustrare il magistero di Segre e a valutare l'eredità scientifica sua e della sua scuola nel settore della geometria algebrica.

Le iniziative si articolano in cinque direzioni:

- un Convegno internazionale che si terrà a Torino nei giorni 28, 29, 30 novembre 2013 in tre sedi diverse, l'Aula magna dell'Università, l'Accademia delle Scienze e il Politecnico, con due sezioni: una sezione storica con conferenze sull'opera scientifica e didattica di Segre e una sezione matematica con conferenze su temi attuali della ricerca in geometria algebrica legati alla sua opera (<http://ricerca.mat.uniroma3.it/GVA/Segre150/segre150.html>);
- due piccole esposizioni di documenti, una presso l'Archivio Storico dell'Università di Torino sulla carriera accademica di Segre, e una presso l'Accademia delle Scienze dedicata ai più importanti fra i 40 quaderni di lezione manoscritti conservati presso la Biblioteca Matematica Giuseppe Peano;
- un sito web dedicato a Segre e alla sua scuola articolato in varie sezioni: biografia scientifica, i maestri, le pubblicazioni, le fonti bibliografiche e

archivistiche, i quaderni manoscritti (digitalizzati e commentati), gli inizi torinesi della Scuola italiana di geometria algebrica, gli allievi, altri documenti;

- alcune pubblicazioni: gli Atti del Convegno internazionale, il catalogo delle mostre, un volume, volto a documentare il duplice ruolo di maestro e di educatore di Segre, contenente la trascrizione, corredata da un opportuno apparato introduttivo, dei quaderni relativi, rispettivamente, al corso del 1890-91, *Introduzione alla geometria sugli enti algebrici semplicemente infiniti*, importante nella storia della geometria algebrica, e quello contenente le lezioni tenute ai futuri insegnanti presso la Scuola di magistero, interessante per la visione didattica di Segre;
- l’inserimento in rete nella BDIM delle *Opere* di Segre a cura di Vittorio Coti Zelati (http://www.bdim.eu/item?id=GM_Segre).

Questo piccolo volume presenta i cataloghi delle due esposizioni che, delineando attraverso documenti, in gran parte inediti, rispettivamente la carriera accademica di Segre, dal 1879 quando si iscrive al corso di laurea in matematica fino alla morte nel 1924, e l’insegnamento universitario attraverso gli appunti manoscritti delle sue lezioni, si integrano a vicenda, offrendo un esempio luminoso di vita dedicata completamente all’università. Trentasei anni consacrati sia a formare ricercatori brillanti e a mantenere contatti con gli ambienti scientifici internazionali, sia a preparare i futuri insegnanti di scuola secondaria, sia ancora a mantenere vitali e aggiornate quelle strutture, come la Biblioteca matematica, indispensabili per la formazione dei giovani.

In particolare la mostra presso l’Archivio storico dell’Università mira a ricostruire in dettaglio e a presentare al pubblico, mediante documenti di natura istituzionale, il percorso di Segre prima come studente, poi come assistente, professore, preside di Facoltà. La ricerca è stata condotta nella corrispondenza ufficiale prodotta e raccolta dagli uffici centrali dell’Ateneo, e in particolare nei fascicoli riferibili agli assistenti e ai professori della Facoltà di Scienze, alla Scuola di Magistero, ai Programmi dei corsi, alle Biblioteche di Facoltà. Sono stati altresì tenuti in considerazione i verbali delle adunanze dei professori della Facoltà di Scienze, oltre ai registri di carriera e di esame, per la ricostruzione del *cursus studiorum* di Segre e dei suoi allievi torinesi. Per quanto riguarda questi ultimi, le indicazioni fornite si riferiscono solo al periodo immediatamente successivo alla discussione della tesi di laurea.

L’esposizione dei quaderni manoscritti presso l’Accademia delle Scienze intende invece mettere in evidenza gli aspetti scientifici e didattici del magistero di Segre. Da un lato vuole mostrare come alcuni corsi di geometria superiore costituiscano uno stadio preliminare di suoi lavori originali o uno stimolo per le ricerche degli allievi, italiani e stranieri, dall’altro illustrare, attraverso le lezioni alla Scuola di Magistero la sua visione della matematica, dell’insegnamento e della formazione dei docenti di scuola secondaria.

Per venire incontro a chi avesse poca familiarità con la figura di Segre si è ritenuto opportuno premettere ai due cataloghi un breve profilo biografico.

La pubblicazione di questo volumetto è stata possibile solo grazie al sostegno della Associazione Subalpina Mathesis e del suo presidente, Franco Pastrone, e della Fondazione Filippo Burzio, che ringraziamo vivamente. Un sentito grazie anche al Direttore del Dipartimento di matematica 'G. Peano', Catterina Dagnino, ad Andrea Astesiano, Elena Borgi, Daniele e Silvano Fuà, Paola Gario, Antonella Grandolini, Lavinia Iazzetti, Marina Marchisio, Antonio Salmeri, Kim Williams, Vittorio Coti Zelati, per l'aiuto che a diverso titolo ci hanno dato, e al personale della Biblioteca Matematica Giuseppe Peano: Anna Dagnese, Laura Garbolino, Orietta Piccini, Maria Grazia Rossi, Giuseppe Semeraro, Antonella Taragna.

Torino, 20 agosto 2013

Elenco delle sigle utilizzate

ANL-Levi-Civita	<i>Archivio Levi-Civita</i> , Accademia Nazionale dei Lincei, Roma
ANL-Volterra	<i>Archivio Volterra</i> , Accademia Nazionale dei Lincei, Roma
ASUT	Archivio Storico dell'Università di Torino
AUL-Young	<i>Papers of Grace and William Young</i> , Archives, University of Liverpool
BMP	Biblioteca matematica Giuseppe Peano, Torino
CD-Segre	Livia Giacardi (a cura di) 2002, <i>I Quaderni di Corrado Segre</i> , CD-ROM, Dipartimento di matematica, Università di Torino
SITO-Castelnuovo	Paola Gario (a cura di), <i>Lettere e Quaderni dell'Archivio di Guido Castelnuovo</i> : http://archivi-matematici.lincci.it/Castelnuovo/Lezioni_E_Quaderni/menu.htm

BREVE PROFILO BIOGRAFICO DI CORRADO SEGRE SALUZZO 1863 – TORINO 1924

Livia Giacardi

Corrado Segre nasce a Saluzzo il 20 agosto 1863 da Abramo Segre ed Estella De Benedetti. Compie gli studi secondari presso l'Istituto tecnico Sommeiller di Torino, dove ha come professore Giuseppe Bruno, che insegnava Matematica nel secondo biennio della scuola e contemporaneamente Geometria proiettiva e descrittiva all'Università. Ottiene la licenza non ancora sedicenne, 1° del suo corso col premio di £ 300 assegnato dalla Camera di Commercio. Nel 1879, contrariamente al parere del padre che lo voleva ingegnere, si iscrive al corso di laurea in matematica presso l'Ateneo torinese. Si laurea nel 1883 con la dissertazione, assegnatagli da Enrico D'Ovidio, *Studio sulle quadriche in uno spazio lineare ad n dimensioni ed applicazioni alla geometria della retta e specialmente delle sue serie quadratiche*, che nello stesso anno è pubblicata in due memorie dell'Accademia delle Scienze di Torino¹ a proposito delle quali l'amico Guido Castelnuovo scriverà:

«Chi legge anche oggi ... i due lavori, strettamente collegati resta sorpreso della sicurezza e vastità di vedute e di mezzi con cui quel giovane, Corrado Segre, tratta l'ampio soggetto. La dissertazione sembra dovuta non già ad un principiante, ma ad un matematico provetto» (Castelnuovo 1924b, p. 353).

Fin da ora emerge accanto alla passione scientifica di Segre anche la fermezza di carattere che caratterizzerà l'operato di tutta la sua vita, infatti, come ricorda il fratello Arturo:

«... grave soprattutto fu per lui il 4° anno d'università (1882-83), anno per noi dolorosissimo, nel quale la mia famiglia ebbe il crollo economico e l'epilogo triste di mio povero padre. Egli compose la tesi in quei terribili frangenti e prese la laurea nel luglio 1883 colla lode» (A. Segre a G. Fano, Torino, 29.6.1924, in questo volume, pp. 100-101).

Vincitore di concorso, nel 1888 è chiamato a ricoprire la cattedra di Geometria superiore presso l'Università di Torino, cattedra che reggerà per trentasei anni

¹ Citando gli scritti di Segre si farà sempre riferimento anche a Corrado Segre, *Opere*, Roma, Ed. Cremonese, 4 voll, 1957-1963. La tesi è pubblicata nelle due memorie: *Studio sulle quadriche in uno spazio lineare ad un numero qualunque di dimensioni*, Memorie della R. Accademia delle Scienze di Torino, s. 2, 36, 1883, pp. 3-86 (*Opere*, 3, pp. 25-126) e *Sulla geometria della retta e delle sue serie quadratiche*, Ivi, pp. 87-157 (*Opere*, 3, pp. 127-217). Il manoscritto della tesi è custodito in BMP, *Fondo Segre*, Scritti, 1, cfr. in questo volume il catalogo della mostra *Segre docente e caposcuola. I quaderni manoscritti (1888-1924)*.

fino alla morte.² Oltre al suo corso istituzionale insegna anche per lungo tempo (dal 1887-88 al 1890-91 e dal 1907-08 al 1920-21) alla Scuola di Magistero per la formazione degli insegnanti, annessa alla Facoltà di Scienze dell'Università di Torino, divenendone direttore nell'ultimo triennio. Dal 1909-10 al 1915-16 è preside della Facoltà di Scienze e dal 1907 fino alla morte ha la direzione della Biblioteca speciale di matematica, l'attuale Biblioteca Giuseppe Peano.

Nel 1893 sposa Olga Michelli «signorina simpatica, d'ingegno ed attitudini artistiche spiccatissime, modesta, affettuosa, familiare»³ da cui avrà due figlie Elena e Adriana.

L'attività scientifica di Segre si esplica in varie direzioni e in ciascuna egli apre nuove strade.⁴



Gino Loria e Corrado Segre (in centro) con Luisa Pochintesta, Adelina Pochintesta, Sofia Rolandi-Meroni, Rachele Meroni, Pierino Meroni, Teresa Lorenzi-Galante, Sig.^a Guicciardini-Vaj e Carla Marchesi-Taddei

² Sulla carriera universitaria di Segre si veda in questo volume il catalogo della mostra *Segre studente e professore (1879-1924)*.

³ C. Segre a G. Castelnuovo, Ancona 29.10.1892, in SITO-Castelnuovo.

⁴ Sull'opera scientifica di Segre in generale si vedano le prefazioni di Francesco Severi, Alessandro Terracini, Beniamino Segre, e Eugenio Togliatti ai volumi delle *Opere*, cit., Loria 1924, Terracini 1926 e Brigaglia, Ciliberto 1995, pp. 12-20.



Corrado Segre con la moglie Olga e le figlie Elena e Adriana

I primi lavori riguardano soprattutto la geometria degli iperspazi. Con un sapiente ricorso a recenti risultati algebrici di Karl Weierstrass e di Ferdinand G. Frobenius, Segre riesce a dare una sistemazione geometrica e analitica alla geometria proiettiva iperspaziale portandola a quel grado di sviluppo necessario per fare di essa uno strumento per le ulteriori ricerche della scuola italiana di geometria. In alcune brillanti memorie mostra anche l'utilità di ricorrere agli iperspazi per studiare proprietà dello spazio ordinario S_3 . Esempio notevole è la memoria del 1884,⁵ in cui studia e classifica le superfici di 4° ordine con conica doppia, considerandole come proiezione dell'intersezione di due quadriche dello spazio a quattro dimensioni. La considerazione che sta alla base di questo lavoro era stata fatta anche e indipendentemente da Veronese e costituisce il germe della nozione di *varietà normale*.

Già dai primi lavori emerge il tratto peculiare dell'opera scientifica di Segre, vale a dire il carattere prettamente "geometrico" e l'abile intreccio di procedimenti sintetici e di metodi analitici:

«Per Veronese, per Segre, per Bertini – scrive Francesco Severi – per tutti i nostri Maestri insomma di geometria iperspaziale, punti, rette,

⁵ Corrado Segre *Étude des différentes surfaces du 4° ordre à conique double ou cuspidale (générale ou décomposée) considérées comme des projections de l'intersection de deux variétés quadratiques de l'espace à quatre dimensions*, *Mathematische Annalen*, 24, 1884, pp. 313-444 (*Opere* 3, pp. 339-484).

piani di un S_n lineare, sono vere entità geometriche e non meri attributi di entità analitiche. Lo spazio lineare a n dimensioni per loro è *come se* realmente esistesse. Non ridotto cioè alle ombre di una banale finzione del linguaggio» (Severi in Segre, *Opere* 1, pp. VII-VIII).

e lo stesso Segre, scrivendo a Felix Klein, afferma:

«Ce que Vous me dites sur l'effet que Vous font les raisonnements synthétiques de géométrie à n dimens. ne me surprend pas; c'est seulement *en vivant* dans S_n , en y pensant toujours, qu'on devient familier avec ces raisonnements.»⁶

Egli crea uno stile, lo stile geometrico italiano, con canoni di metodo e canoni estetici: modo geometrico di argomentare, eleganza e semplicità nella trattazione, valorizzazione dell'intuizione non disgiunta dall'esigenza di rigore. Queste questioni di metodo e di stile, che portano con sé una ben precisa visione dell'insegnamento superiore della matematica, sono illustrate da Segre nell'ampio articolo del 1891 *Su alcuni indirizzi nelle investigazioni geometriche. Osservazioni dirette ai miei studenti*. Apparso sul primo numero della Rivista di matematica (1, 1891, pp. 42-66), e poi tradotto in inglese nel 1904,⁷ questo articolo è all'origine dei contrasti con il direttore della rivista, Giuseppe Peano, l'altra figura di grande rilievo del mondo scientifico torinese del tempo. Lo scontro fra i due caposcuola si riacutizzerà nel 1910 quando, essendo Segre preside di facoltà, verrà tolto a Peano l'insegnamento dell'Analisi superiore, perché il modo con cui lo impartiva era considerato, a maggioranza, non adeguato per indirizzare i giovani alla ricerca.⁸

A partire dal 1886 i lavori di Segre mostrano un ampliamento dell'orizzonte sotto l'influsso da un lato della nuova impostazione della scuola tedesca di Alexander Brill e Max Nöther e, dall'altro, delle idee esposte da Klein nel suo celebre *Programma di Erlangen* che Segre fa tradurre al giovane allievo Gino Fano⁹. Nei suoi studi si verifica, pertanto, il progressivo distacco da una ristretta visione proiettiva per giungere allo studio delle proprietà invarianti per trasformazioni birazionali. Nell'autunno del 1887, per interessamento di Segre, Castelnuovo giunge a Torino come assistente di D'Ovidio e nasce fra i due giovani una fruttuosa collaborazione scientifica destinata a durare anche dopo che nel 1891, vincitore di cattedra, Castelnuovo si trasferirà a Roma. Il lavoro culminante e

⁶ C. Segre a F. Klein, Torino 11.5.1887, in Luciano & Roero, 2012, p. 146.

⁷ Corrado Segre, *On some tendencies in geometric investigations*, Bulletin of the American Mathematical Society, 10, 1904, pp. 442-468. La traduzione fu eseguita da John Wesley Young e rivista da Segre stesso che fece alcune aggiunte soprattutto di carattere bibliografico.

⁸ Si vedano le fasi della vicenda e la relativa bibliografia in questo volume, nel catalogo *Corrado Segre studente e professore (1879-1924)*.

⁹ Gino Fano, *Considerazioni comparative intorno a ricerche geometriche recenti* (traduzione), Annali di matematica pura ed applicata, s. 2, 17, 1890, pp. 307-343.

riassuntivo di questo periodo è l'importante memoria di Segre del 1894 *Introduzione alla geometria sopra un ente algebrico semplicemente infinito*¹⁰ in cui confluiscono anche le ricerche torinesi di Castelnuovo e che, come scrive Severi, segna «una pietra miliare nella marcia della geometria italiana» (Severi in Segre, *Opere* 1, p. X).

In una breve nota del 1891 Segre definisce per la prima volta il prodotto di spazi lineari, ora detto *varietà di Segre*, concetto che «ha avuto grandissime ripercussioni sulla geometria del XX secolo» (Severi in Segre, *Opere* 1, p. XI) e in un lavoro pubblicato nel 1896 introduce uno fra i più importanti invarianti relativi di una superficie algebrica, oggi noto come *Invariante di Zeuthen-Segre*.¹¹

Consapevole dell'importanza di stabilire relazioni con il mondo scientifico europeo, nell'estate del 1891 Segre intraprende un viaggio in Germania allo scopo di visitare i principali istituti e biblioteche di un paese all'avanguardia nella ricerca matematica e di prendere contatti diretti con coloro che avevano influenzato le sue ricerche. Visita Göttingen, Frankfurt, Nürnberg, Leipzig e München e ha modo di incontrare Leopold Kronecker, Weierstrass, Nöther, Theodor Reye, Rudolf Sturm, Moritz Cantor e anche Klein con cui ha intrattenuto fino ad allora rapporti solo epistolari:

«Chi non è stato qui – scrive a Castelnuovo – non può immaginare che razza d'uomo è Klein e che specie d'organizzazione egli ha saputo, con abilità che nessun altro può avere, imporre agli studi matematici in questa Università: è una cosa che m'ha fatto un'impressione straordinaria. E sì che d'impressioni vivissime da parte degli scienziati ne ho già avute parecchie in questo viaggio!»¹²

Risale ai primi anni novanta un altro indirizzo di ricerche inaugurato da Segre a partire dalla teoria degli immaginari in geometria di Karl von Staudt. Per sua iniziativa, nel 1889 era uscita la traduzione della *Geometrie der Lage* di Staudt curata da Mario Pieri, preceduta da un pregevole studio bio-bibliografico sull'autore di Segre stesso. Estendendo il campo di ricerca del matematico tedesco, egli introduce nuove corrispondenze che chiama *antiproiettività*, ne sviluppa una teoria completa e apre la strada a un nuovo campo di ricerche geometriche, quello degli enti iperalgebrici.¹³ I suoi risultati vengono in seguito ripresi e utilizzati da Elie Cartan (Hawkins 1994, pp. 200-204).

¹⁰ Corrado Segre, *Introduzione alla geometria sopra un ente algebrico semplicemente infinito*, Annali di Matematica pura ed applicata, s. 2, 22, 1894, pp. 41-142 (*Opere*, 1, 198-304). Cfr. qui di seguito il commento al quaderno manoscritto del corso del 1890-91.

¹¹ Corrado Segre, *Intorno ad un carattere delle superficie e delle varietà superiori algebriche*, Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino, 31, 1895-96, pp. 485-501 (*Opere* 1, pp. 312-326); cfr. qui di seguito il quaderno manoscritto nel 1893-94.

¹² C. Segre a G. Castelnuovo, Göttingen 30.6.1891, SITO-Castelnuovo.

¹³ Corrado Segre *Un nuovo campo di ricerche geometriche*, Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino, 25, 1889-90, *Nota I*, pp. 180-205, *Nota II*, pp. 290-317, *Nota III*, pp. 376-396; 26, 1890-91, *Nota IV*, pp. 35-71 (*Opere* 2, pp. 237-337).

Segre ha ormai acquisito notevole fama sia in Italia, sia all'estero tanto che nel Congresso internazionale dei matematici di Zurigo del 1897 è invitato come vicepresidente della sezione di geometria e il suo allievo Fano tiene una delle sei conferenze della sezione. L'anno seguente (1898) la Commissione per il Premio Reale per la matematica dell'Accademia dei Lincei, composta da Eugenio Beltrami, Luigi Bianchi, Valentino Cerruti, Luigi Cremona e D'Ovidio, gli assegna una metà del premio a pari merito con Vito Volterra con una relazione molto lusinghiera in cui, accanto alla «novità e alla importanza dei risultati», si sottolinea l'eleganza del metodo che associa «con rara abilità i procedimenti geometrici agli analitici, cogliendone le intime relazioni» e gli si riconosce fin da quel momento il ruolo di caposcuola¹⁴. Nel 1904 è invitato a tenere una conferenza generale al quarto Congresso internazionale dei matematici tenutosi a Heidelberg, dove offre un quadro completo sulle ricerche geometriche dell'epoca e sui loro rapporti con l'analisi, segnalando gli indirizzi di ricerca più promettenti.¹⁵

Agli anni 1907-1913 risale un terzo gruppo di lavori che definiscono un nuovo settore di ricerca, la geometria proiettiva differenziale. È del 1907 il primo studio dedicato espressamente alla geometria proiettiva differenziale degli iperspazi, è però nella memoria del 1910 *Preliminari di una teoria delle varietà luoghi di spazi*,¹⁶ che Segre pone le basi per la costruzione sistematica di tale geometria, cui verrà dato grande impulso da Guido Fubini.

Gli anni fra 1891 e il 1912 sono quelli scientificamente più fecondi e sono quelli in cui prende l'avvio sotto la guida di Segre la scuola italiana di geometria algebrica che porterà Torino e l'Italia alla ribalta internazionale.¹⁷ Molti sono i giovani che discutono con lui la tesi di laurea sui temi più avanzati della ricerca: tra essi i più brillanti sono Fano (1892), Beppo Levi (1896), Alberto Tantarri (1899), Severi (1900), G. Zeno Giambelli (1901), Alessandro Terracini (1911) e Eugenio Togliatti (1912). Molti sono anche quei matematici appena laureati, italiani e stranieri, che, attratti dalla sua fama, si recano a Torino per seguire le sue lezioni e per perfezionarsi quali Castelnovo (1887-1891), Federico Amodeo (1890-91), Federigo Enriques (11.1892, 11.1893-1.1894), Gaetano Scorza (1899-1900), e i coniugi inglesi William H. Young e Grace Chisholm (1898-99), l'americano Julian Coolidge (1903-04) e alcuni anni dopo due giovani dagli Stati Uniti, C.H. Sisam e E.B. Stouffer.

¹⁴ *Relazione sul concorso al premio reale per la Matematica, pel 1895*, Atti della R. Accademia dei Lincei, Rendiconti delle sedute solenni, 1, 1898, pp. 354-374, a p. 367.

¹⁵ Corrado Segre, *La geometria d'oggi e i suoi legami con l'analisi*, in *Verhandlungen des dritten intern. Math-Kongresses in Heidelberg vom 8 bis 13 August 1904*, pp. 109-120; la conferenza fu tradotta in polacco l'anno seguente: *Geometria dzisiejsza i jej zwiazki z Analiza*, Wiadomosci matematycznych, Warszawa, 9, 1905, pp. 7-21. (*Opere*, 4, 456-468).

¹⁶ Corrado Segre, *Preliminari di una teoria delle varietà luoghi di spazi*, Rendiconti del Circolo Matematico di Palermo, 30, pp. 87-121 (*Opere*, 2, 71-114).

¹⁷ Sul formarsi a Torino della Scuola italiana di geometria algebrica cfr. Giacardi 2001.

«Se, educati alla sua Scuola, – scrive Berzolari – numerosi discepoli suoi, di cui taluni hanno ora un bel nome nella scienza, salirono poi una cattedra universitaria od occuparono posti onorevoli nell'insegnamento medio, la fama della sua valentia di Maestro varcò di molto i confini del nostro paese, e pressoché ogni anno accorsero ad ascoltarne la parola studiosi di altre nazioni, specialmente dell'Inghilterra e dell'America del Nord, i quali dagli insegnamenti avuti in Italia trassero sovente l'ispirazione a pregevoli pubblicazioni» (Berzolari 1924, p. 532).

Agli inizi del Novecento Segre stesso e i suoi allievi o collaboratori (Castelnuovo, Enriques, Fano, Berzolari, Loria) sono invitati a dare un contributo alla *Encyklopädie der Mathematischen Wissenschaften* per cui redigono ben sette articoli. Quello di Segre,¹⁸ di oltre 200 pagine, è dedicato agli spazi a più dimensioni e come scrive, Henry F. Baker, «rimarrà per molti anni un monumento della coltura di quell'uomo» (Baker 1927, p. 284).

L'aspirazione a divulgare in modo organico le ricerche geometriche della scuola italiana spinge Segre a progettare la redazione, con l'amico Castelnuovo, di un trattato di geometria superiore: «Bisogna proprio pensare a far trattati – gli scrive nel 1890 – a litografare lezioni, a divulgare con estensione le nostre idee»¹⁹. Quando alcuni anni dopo Enriques si unisce a loro nella ricerca, il suo desiderio sembra più vicino a concretizzarsi: pensa a come strutturare la materia, a come sfruttare i sunti dei suoi corsi universitari e gli articoli sugli iperspazi e sulle superfici algebriche che lui e Castelnuovo devono scrivere per l'*Encyklopädie der mathematischen Wissenschaften* e cerca anche un possibile editore²⁰. Qualche tempo dopo definisce con l'editore Teubner il titolo del trattato, *Vorlesungen über höhere algebraische Geometrie, mit besonderer Berücksichtigung der mehrdimensionalen Räume*, e indica sinteticamente gli argomenti che intende affrontare.²¹ Il trattato purtroppo non vedrà mai la luce.

Il ruolo di caposcuola, come si è detto, gli era stato riconosciuto fin dal 1898 e, nel 1923, Franz Meyer e Hans Mohrmann, nell'introduzione al volume della celebre nell'*Encyklopädie der mathematischen Wissenschaften* che traccia un bilancio della ricerca scientifica internazionale nel campo della geometria, sottolineano come in pochi anni alla fine del secolo l'Italia sia arrivata alla posizione di comando, *führende Stellung* (III.I₁, p. VI), nel settore della ricerca geometrica. Segre è sicuramente uno dei matematici che maggiormente vi hanno contribuito.

¹⁸ Corrado Segre, *Mehrdimensionale Räume*, in *Encyklopädie der Mathematischen Wissenschaften*, III.2 7, Teubner, Leipzig 1921, pp. 769-972.

¹⁹ C. Segre a G. Castelnuovo, Torino 6.7.1890, SITO-Castelnuovo.

²⁰ C. Segre a G. Castelnuovo, Torino 30.12.1896, Ibidem.

²¹ C. Segre a G. Castelnuovo, Ancona 9.8.1899, cfr. anche C. Segre a G. Castelnuovo, Torino 13.2.1900, Ibidem e C. Segre a V. Volterra, Ancona 11.8.1899, ANL-Volterra). Cfr. in proposito anche Terracini 1962, p. 12. Cfr. Giacardi 2001, pp. 150-151.

Socio nazionale dell'Accademia delle Scienze di Torino dal 1889 e di quella dei Lincei dal 1901, è membro delle principali accademie italiane e straniere. Dal 1905, per vent'anni, è uno dei direttori di una fra le più importanti riviste scientifiche del tempo, gli *Annali di Matematica pura ed applicata*, cui contribuisce, insieme con i suoi allievi, con un gran numero di articoli, sempre attento alla qualità:

«Se avete lavori di *altri* da presentare – scrive a Levi Civita un anno prima di morire – fatelo: ma con una certa *severità*, ché non siamo in tempi in cui si possa esser larghi nello stampare; e d'altra parte c'importa che gli *Annali* mantengano, od anche elevino ulteriormente, la loro fama!»²²

Muore a Torino il 18 maggio 1924.

²² C. Segre a T. Levi Civita, Torino, 9.4.1923, ANL- Levi-Civita.

Corrado Segre studente e professore
(1879–1924)

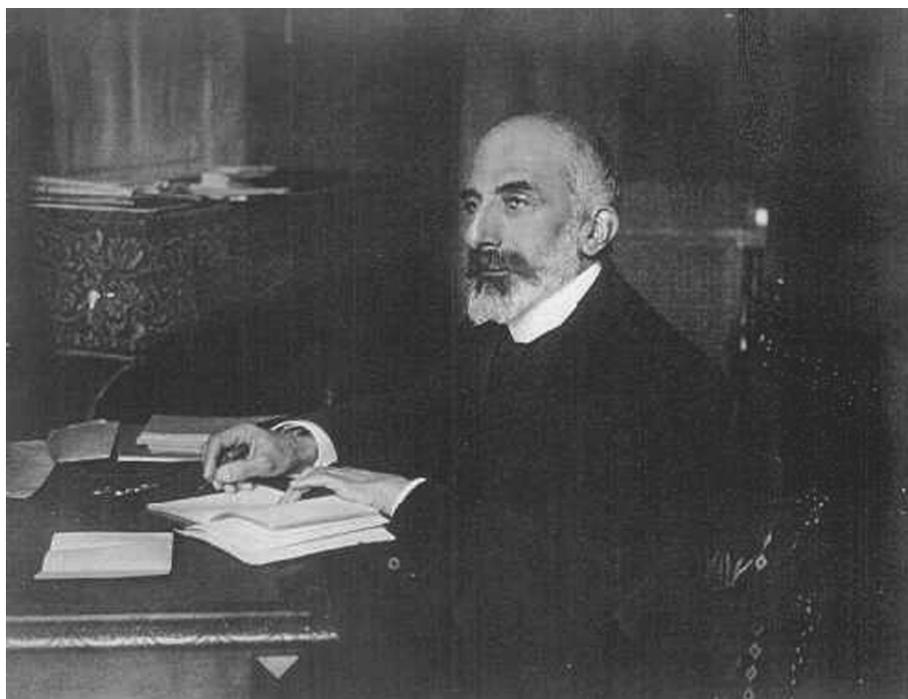
CORRADO SEGRE STUDENTE E PROFESSORE (1879–1924)

Mostra documentaria – Archivio Storico dell'Università di Torino

a cura di Livia Giacardi e Paola Novaria

«Di nessuno forse più di Corrado Segre può dirsi che la carriera e tutta la vita furono intimamente legate alla nostra Università ... Egli considerò come vera missione quella di avviare ed orientare i suoi allievi nel campo delle matematiche superiori, e della geometria in particolare, spingendoli ogni qualvolta possibile alla produzione originale ... Egli profuse cure infinite e tesori di sapere nei suoi 36 corsi di geometria superiore, i cui argomenti venivano da lui stesso esposti per iscritto, colla sua calligrafia chiara e nitida, in libretti ben noti ai suoi allievi antichi e recenti, redatti sempre con gran precisione e con numerose citazioni bibliografiche, con complementi che man mano gli sovvenivano, spesso con idee e vedute originali, coll'indicazione di argomenti di ulteriori ricerche, dai quali traeva i temi da proporre per dissertazioni di laurea.»

(Fano 1924-25, pp. 219-225)



La mostra si articola in varie sezioni in ciascuna delle quali i documenti d'archivio sono illustrati e contestualizzati da una breve introduzione.

Tutti i documenti citati sono conservati presso l'Archivio Storico dell'Università di Torino.

Le fonti iconografiche provengono, per quanto riguarda i manoscritti, dall'Archivio Storico dell'Università di Torino e, per quanto concerne i ritratti, dal fondo *Fonti iconografiche* della Biblioteca Matematica Giuseppe Peano.

GLI STUDI IN MATEMATICA, 1879–1883

Nato a Saluzzo il 20 agosto 1863 da Abramo Segre e da Estella De Benedetti, Segre compie gli studi secondari presso l'Istituto tecnico Sommeiller di Torino. Come previsto dall'art. 2 del R.D. 26 ottobre 1875, n. 2760 concernente la possibilità di accedere alle Facoltà di Scienze fisiche, naturali e matematiche da parte degli studenti in possesso della licenza della sezione fisico-matematica dell'Istituto tecnico, il 18 ottobre 1879 può essere immatricolato nella Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, corso di Scienze matematiche – fisiche.



Il piano di studi, articolato in quattro anni, è quello stabilito dal Regolamento speciale per la Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali (allegato al R.D. 8 ottobre 1876, n. 3434), che prevede come materie obbligatorie per la licenza in scienze matematiche e fisiche (art. 5) Fisica sperimentale, Chimica, Algebra, Calcolo infinitesimale, Geometria analitica, Geometria proiettiva con disegno, Geometria descrittiva con disegno.

Nel secondo anno di corso Segre aggiunge al suo piano di studio il corso di Mineralogia tenuto da Giorgio Spezia e quelli di Economia Politica e di Critica delle dottrine socialistiche tenuti da Salvatore Cognetti De Martiis.

Nel 1881-82 Enrico D'Ovidio propone come tema del suo corso di Geometria superiore la geometria della retta e Segre, appena diciottenne, presenta una sua rielaborazione della teoria del complesso di Battaglini in una conferenza alla Scuola di Magistero. Nel 1882-83, oltre ai corsi ufficiali di Meccanica superiore, di Astronomia e di Fisica matematica, Segre segue nuovamente il corso libero di Geometria superiore di D'Ovidio e quello d'Analisi superiore tenuto da Francesco Faà di Bruno, mostrando fin da ora di comprendere appieno l'importanza di padroneggiare tanto i metodi geometrici, quanto quelli analitici. Nel medesimo anno frequenta anche le conferenze ed esercitazioni di Meccanica superiore tenute da Francesco Siacci alla Scuola di Magistero. Risulta dalla relazione del docente che trattò della «memoria di Darboux sull'*Astatica* inserita nelle *Mémoires de la Société de Bordeaux*» e di una «lezione di Jacobi, con cui si applicano le teorie della Meccanica analitica alla dimostrazione del teorema Abeliano sui trascendenti che portano il medesimo nome».

Cursus studiorum nella Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali, 1879-83.

Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, Registri della carriera scolastica, IX A 117, p. 2

Verbale dell'esame di Geometria proiettiva, 16 giugno 1880. Sottoscrivono in originale Giuseppe Bruno, Donato Levi, Giovanni Gribodo.

Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, Verbali degli esami di promozione e di laurea per gruppi di materie, X D 28, 2., p. 2

Verbale dell'esame di Algebra e di Geometria analitica, 23 giugno 1880. Sottoscrivono in originale Angelo Genocchi, Enrico D'Ovidio, Eligio Martini.

Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, Verbali degli esami di promozione e di laurea per gruppi di materie, X D 28, 1., p. 34

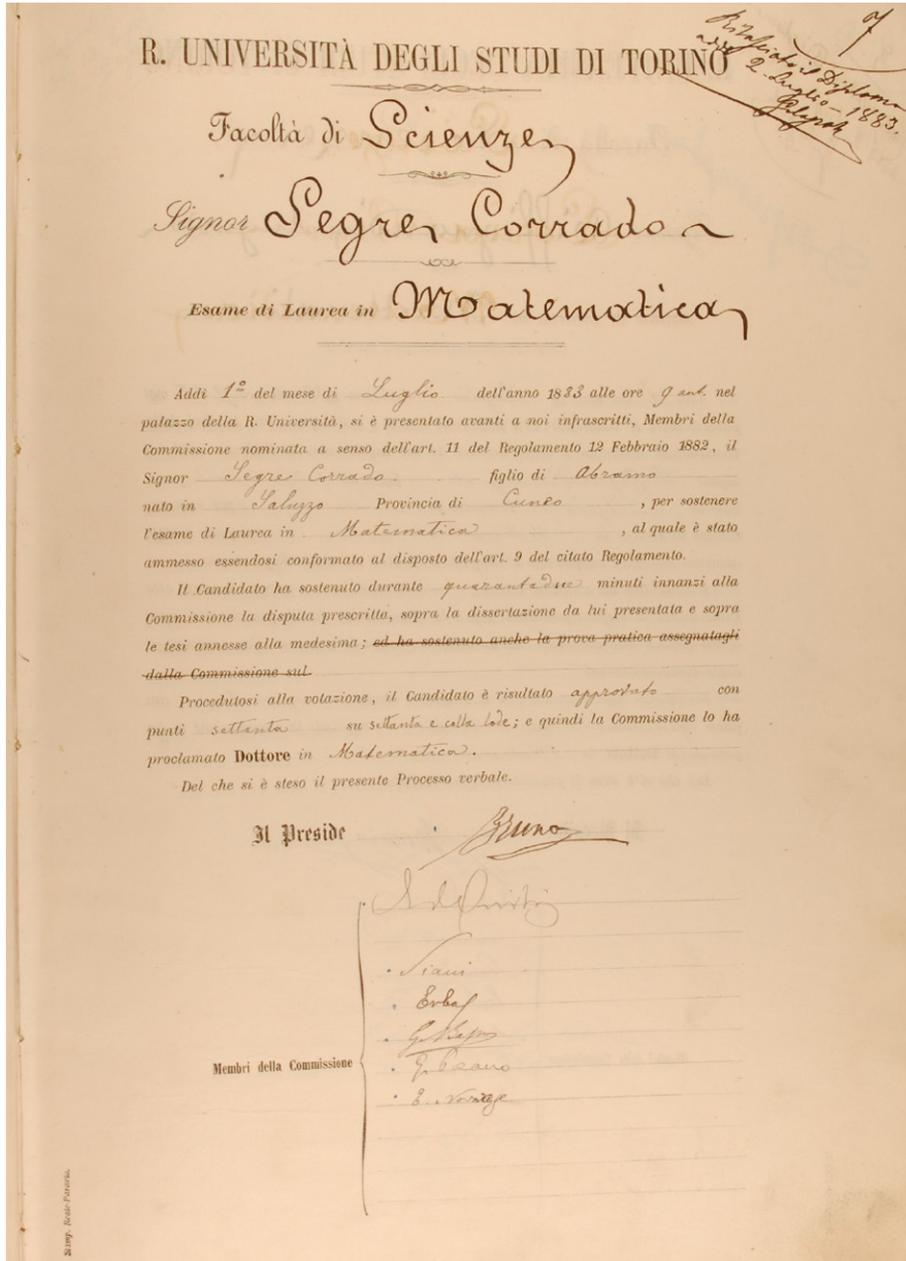
Relazione di Francesco Siacci sulle conferenze ed esercitazioni di Meccanica superiore alla Scuola di Magistero, 16 giugno 1883.

Corrispondenza, Carteggio classificato, 1882-83, fasc. V. 5 Scuola di Magistero

Il 1° luglio 1883, non ancora ventenne, Segre si laurea con punti 70/70 e lode con Enrico D'Ovidio sul tema *Studio sulle quadriche in uno spazio lineare ad n dimensioni ed applicazioni alla geometria della retta e specialmente delle sue serie quadratiche*. La commissione è composta dal preside Giuseppe Bruno e dai commissari Enrico D'Ovidio, Francesco Siacci, Giuseppe Bartolomeo Erba, Giuseppe Basso, Giuseppe Peano, Enrico Novarese.

Verbale dell'esame di laurea, 1° luglio 1883.

Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, Verbali degli esami di laurea, X D 192, p. 7



«UN EGREGIO GIOVANE SCIENZIATO»: DALLA LAUREA ALLA CATTEDRA, 1883–1888

All'indomani della laurea diviene assistente di D'Ovidio alla Scuola di Algebra e Geometria analitica (a.a. 1883-84) e, grazie anche al suo sostegno, ottiene un assegno governativo di perfezionamento di £ 1.200 per ricerche sulla geometria superiore presso l'Università di Pavia (decreto ministeriale 7 novembre 1884).

Il 1° luglio 1885 il prorettore Giorgio Anselmi trasmette alla Facoltà di Scienze la domanda di Segre per ottenere la libera docenza con effetti legali in Geometria superiore. All'esame della domanda, cui sono allegate diciotto pubblicazioni a stampa, è dedicata l'adunanza dei professori della Facoltà del 16 luglio, nel corso della quale è data lettura di una lettera inviata da D'Ovidio, impossibilitato a essere presente:

«Io sono dolente di non poter proprio trovarmi presente all'adunanza, tanto più che si tratta di un egregio giovane scienziato del quale ho piena conoscenza, avendolo avuto prima discepolo, poi assistente ed essendomi stato affidato più volte il compito di riferire sui suoi lavori all'Accademia delle Scienze. Ricordo anche che fu in seguito a mia relazione che al Segre fu conferito un posto di perfezionamento all'interno. ... La mia opinione è che la domanda del dottor Segre possa essere accolta senza obiezione alcuna. Senza entrare nell'esame particolareggiato dei singoli lavori del dottor Segre, mi limiterò ad osservare che essi si riferiscono tutti alla teoria degli spazi di n dimensioni e alle sue applicazioni, e costituiscono un insieme molto notevole di ricerche in gran parte nuove, e in parte atte a recare unità ed eleganza in ricerche precedenti di altri autori. Così lo studio delle quadriche in uno spazio lineare a n dimensioni è un complesso di ricerche originali che, applicate alla Geometria ordinaria, conducono ad una nuova trattazione della teoria dei complessi quadratici e specialmente ad una chiara classificazione di essi. Lo stesso può dirsi della memoria sulle omografie in generale (vedasi la relazione Cremona ai Lincei) e di quella che adesso trovasi in corso di stampa alla nostra Accademia. ... Un esame separato dei molti elaborati lavori del Segre, non potrebbe, a mio avviso, che dimostrare sempre meglio come egli sia dotato di un ingegno singolarmente acuto, operosissimo, accuratissimo, atto a trattare con successo le questioni geometriche più ardue e più comprensive e ad esporle con lucidità ed eleganza. Egli gode già una bella riputazione fra i matematici italiani e stranieri e certo progredirà con passo sicuro nella via in cui si è messo così bene. Come docente egli ha già dato buone prove durante l'anno in che fu mio assistente, riuscendo chiaro, esatto ed efficace. Perciò io sono convinto che nulla si opponga all'accettazione della domanda del Segre ...».

La Facoltà è unanime nel decidere di soprassedere alla formalità che prevederebbe la nomina di una commissione chiamata a esprimersi e trasmette senza indugio al rettorato il proprio parere favorevole. Già il giorno successivo, 17 luglio, il prorettore Anselmi trasmette la domanda al Ministero. Con decreto ministeriale del 31 ottobre 1885 «Il dottor Corrado Segre è abilitato alla privata docenza, con effetti legali, in Geometria Superiore presso la Regia Università di Torino».

Verbale dell'adunanza degli insegnanti della Facoltà di Scienze Matematiche, fisiche e naturali del 16 luglio 1885

Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, Verbali delle adunanze dei professori, VII. 79, verbale n. 17

Il prorettore Anselmi trasmette al Ministero la domanda e i titoli di Segre. Torino, 17 luglio 1885, minuta

Corrispondenza, Carteggio classificato, 1884-85, fasc. I. 5 Liberi docenti

Decreto ministeriale di conferimento della libera docenza in Geometria Superiore, 31 ottobre 1885, copia

Registro copialettere dei decreti di libera docenza, II. 5, n. 34

Nell'a.a. 1885-86 Segre è incaricato dell'insegnamento di Geometria proiettiva con disegno, cattedra di cui è titolare Giuseppe Bruno, per gli studenti del primo anno di corso ed è componente della relativa commissione d'esame, insieme a Bruno e a Gribodo. Nel medesimo anno svolge un corso libero con effetti legali di Geometria Superiore.

Facoltà di Scienze Matematiche, fisiche e naturali, Ordine degli studi ed orario per l'anno scolastico 1885-86

Corrispondenza, Carteggio classificato, 1885-86, fasc. I.16 Orari degli studi, Calendario universitario

Facoltà di Scienze Matematiche, fisiche e naturali, Commissioni per gli esami speciali per l'anno scolastico 1885-86

Corrispondenza, Carteggio classificato, 1885-86, fasc. I.15 Esami d'ogni specie, Commissioni d'esami in genere

Il 23 aprile 1886 si apre il concorso per la nomina di professore ordinario alla cattedra di Geometria superiore dell'Università di Catania: nell'autunno Segre ottiene l'eleggibilità a professore straordinario, con punti 49/50. Nella relazione della commissione giudicatrice si legge:

«I precedenti lavori, nel loro complesso, sono di un merito eccezionale, per la importanza e la difficoltà degli argomenti trattati, per il rigore e per la lucidità dello svolgimento, per la novità e l'interesse dei risultati. I due primi, costituenti la dissertazione presentata dal Segre per la laurea, mostrano la precoce maturità del suo ingegno, e insieme agli altri provano la sua mirabile operosità; le quali doti gli han fatto già acquistare a 23 anni la stima dei dotti e un

posto cospicuo fra' geometri. Ad esse si associa una non comune abilità didattica».

Nel mese di dicembre il rettore Giorgio Anselmi, in accordo con il titolare dell'insegnamento di Geometria proiettiva e geometria descrittiva preside della Facoltà di Scienze, Giuseppe Bruno, e facendosi interprete del comune desiderio che «il dott. Segre ottenga una promozione nella sua carriera senza abbandonare la nostra Università, alla quale non mancherà certamente di far onore» (G. Bruno, 25.12.1886) propone al ministro la nomina di Segre a professore straordinario di Geometria proiettiva, colla separazione di questa materia dalla Geometria descrittiva:

«Alcuni professori di Scienze matematiche, fisiche e naturali di questa Università mi hanno con molto calore riferito sull'ottimo insegnamento che dà il dottor Corrado Segre, attuale incaricato della Geometria proiettiva con disegno, sul danno grave che deriverebbe a questi studi qualora il predetto, per migliorare la sua condizione, concorresse per una nomina in altra Università ... io mi permetto chiamare su di essa [proposta] l'attenzione dell'E[ccellenza] V[ostre] nella fiducia che vorrà possibilmente fare una posizione conveniente ad un giovine insegnante che ha saputo acquistarsi, nel volgere di pochi anni, riputazione fra gli scienziati e affetto presso la scolaresca, che tanto profitto ritrae dalle sue lezioni» (G. Anselmi, 27.12.1886).

Le parole del rettore riprendono quasi alla lettera quelle che lo stesso Bruno gli aveva rivolto, dichiarandosi disposto a rinunciare «ben volentieri» all'insegnamento di Geometria proiettiva, «al fine di concorrere ... a fare una posizione conveniente ad un giovine dottore, che in pochi anni ha saputo acquistarsi riputazione fra gli scienziati» (G. Bruno, 25.12.1886).

Il Ministero, tuttavia, non acconsente a procedere come ipotizzato e, riferendosi all'esito del concorso di Catania, comunica che «È massima costante del Ministero di non valersi dei risultati dei concorsi per Università diversa da quella per cui furono banditi».

Il rettore Anselmi sottopone a Bruno la sua ipotesi di proporre al ministro dell'Istruzione pubblica la separazione dell'insegnamento di Geometria proiettiva da quello di Geometria descrittiva e la contestuale nomina di Segre a professore straordinario. Torino, 24 dicembre 1886.

Corrispondenza, Carteggio classificato, 1886-87, fasc. III.2 Disposizioni relative al personale insegnante, preside, professori ordinari, straordinari, incaricati e supplenti

Bruno comunica al rettore il proprio consenso alla rinuncia all'insegnamento di Geometria proiettiva, nel solo caso in cui tale insegnamento sia effettivamente affidato a Corrado Segre. Torino, 25 dicembre 1886

Ibidem

Il Ministero comunica di non poter aderire alla proposta «di separare l'insegnamento della Geometria proiettiva da quella della descrittiva per affidare il primo al Dr. Corrado Segre come professore straordinario».
Roma, 17 gennaio 1887

Ibidem

Nei mesi estivi sono i professori ordinari della Facoltà a occuparsi nuovamente della posizione di Segre e a chiedere al Ministero di nominare una commissione che si pronunciasse «sull'applicabilità dell'art. 69 [della legge Casati] al Dr. Segre», ossia sull'opportunità di nominarlo professore straordinario di Geometria proiettiva per i suoi meriti scientifici. Nulla accade e nell'a.a. 1887-88: Segre rimane assistente e insegna per incarico Geometria proiettiva.

Nel giugno del 1888 Bruno ne chiede la conferma nell'incarico di insegnamento, ma nel frattempo, dopo la morte di Faà di Bruno e il passaggio di D'Ovidio dall'insegnamento di Geometria superiore a quello di Analisi superiore, si è aperto, nel mese di maggio, il concorso per un posto di professore straordinario di Geometria superiore, non avendo il Ministero acconsentito a nominare Segre, come chiesto dalla Facoltà, sulla base dell'eleggibilità ottenuta nel «concorso di Catania, il quale risalendo al 1886 ha una data troppo remota». Segre è il solo concorrente e la commissione, di cui è componente D'Ovidio, lo dichiara eleggibile con punti 50/50 e ne propone la nomina a professore straordinario di Geometria superiore presso l'Università di Torino:

«Sui precedenti titoli la Commissione ha emesso il seguente giudizio. Molte tra le memorie pubblicate dal Segre trattano, in varie direzioni, problemi generali della teoria degli spazi ad n dimensioni, alla quale teoria danno un impulso vigoroso. E tra esse meritano speciale considerazione quelle nelle quali sono studiate le quadriche e le omografie di un qualunque spazio lineare. Altre sue memorie si riferiscono a particolari varietà degli spazi a più dimensioni; tutte contengono importanti risultati ed iniziano nuove ricerche, per esempio, sulle varietà cubiche dello spazio lineare a quattro dimensioni, sulle rigate algebriche ed ellittiche, e sui complessi di rette, considerati come varietà di una quadrica di quattro dimensioni appartenente ad uno spazio lineare di cinque dimensioni. ... un'altra [pubblicazione] è tra i più importanti lavori che si conoscano sulle superficie di 4° ordine dotate di una conica doppia; in essa l'autore dimostra le principali proprietà di questa superficie e ne dà una classificazione completa. Per la importanza e difficoltà degli argomenti che tratta nei citati lavori, per la eleganza e il rigore che pone nello svolgerli ed esporli, per la novità ed interesse ottenuti e per la sua mirabile operosità, il Segre, benché in età giovanissima, ha saputo già conquistare un posto cospicuo tra i geometri, possiede potenza e maturità di ingegno, e ha dato già prove di notevole attitudine all'insegnamento, svolgendo per tre anni consecutivi, presso la R. Università di Torino, un corso di Geometria proiettiva,

nel quale corso, come consta alla Commissione, ha anche introdotto alcune innovazioni, per esempio la teoria dei sistemi lineari di omografie binarie e quella della coppia di elementi immaginari ... Del resto non è la prima volta che Segre si presenta a un concorso e viene lodato ... L'importanza delle pubblicazioni del Segre è stata anche riconosciuta dalla Società italiana delle scienze, la quale nell'anno scorso gli conferì la medaglia d'oro per il premio di matematica relativo all'anno 1884...»

Il preside Bruno comunica al rettore che la Facoltà ha deliberato di proporre al ministro che D'Ovidio sia incaricato dell'insegnamento di Analisi superiore e Segre nominato professore straordinario di Geometria superiore. Torino, 17 aprile 1888.

Corrispondenza, Carteggio classificato, 1887-88, fasc. III.2 Disposizioni relative al personale insegnante, preside, professori ordinari, straordinari, incaricati e supplenti

Nell'impossibilità di nominare Segre in base all'eleggibilità ottenuta a Catania, il ministro si dichiara disponibile ad aprire il concorso. Roma, 26 aprile 1888

Ibidem

Il preside Bruno comunica al rettore che la Facoltà auspica un'apertura in tempi brevi del concorso e la sua conclusione entro la fine di ottobre, per consentire al vincitore di poter «assicurare il suo insegnamento al principio dell'anno scolastico 1888-89». Torino, 5 maggio 1888

Ibidem

Il Ministero accusa ricevuta della domanda di ammissione al concorso da parte di Corrado Segre. Roma, 10 agosto 1888

Ibidem

Il preside Bruno chiede la conferma dell'incarico di Geometria proiettiva a Segre o, qualora questi risultasse vincitore del concorso per la cattedra di Geometria superiore, l'affidamento dell'incarico all'ingegnere Giovanni Gribodo.

Corrispondenza, Carteggio classificato, 1887-88, fasc. I.3 Personale insegnante

Concorso alla cattedra di professore straordinario di Geometria superiore, vacante presso la R. Università di Torino. Relazione della Commissione. Roma, 25 ottobre 1888

Bollettino ufficiale dell'Istruzione, 1888, pp. 636-638

«COME VERA MISSIONE»: IL CORSO DI GEOMETRIA SUPERIORE E GLI INCARICHI DI INSEGNAMENTO

A partire dall'anno accademico 1888-89, Segre tiene l'insegnamento di Geometria superiore per trentasei anni, fino alla morte avvenuta a Torino il 18 maggio 1924. Con decreto ministeriale del 25 novembre 1892 è promosso a professore ordinario. Il rettore Arturo Graf, nel dargliene comunicazione, ha per lui parole di elogio: «Questa notizia, prima d'ora officiosamente già conosciuta, ha procurato una viva soddisfazione alla Facoltà cui la S.V. appartiene, ed a tutti coloro che con me apprezzano il vero merito e le alte doti di cui ella è fornita».

Come ricorda l'allievo Gino Fano, Segre

«considerò come vera missione quella di avviare ed orientare i suoi allievi nel campo delle matematiche superiori, e della geometria in particolare, spingendoli ogni qual volta possibile alla produzione originale. ... egli profuse cure infinite e tesori di sapere nei suoi 36 corsi di geometria superiore ... Ad ascoltare queste lezioni convenivano sovente anche studiosi di altri paesi, perfino, più volte, dagli Stati Uniti d'America...» (Fano 1924-25, p. 225).

Il corso di Geometria superiore tenuto da Segre è previsto nel piano di studio, al terzo anno, dei soli studenti della Facoltà aspiranti alla laurea in Matematica. Nell'unico registro di esami sopravvissuto, relativo agli anni 1882-1901, risultano aver sostenuto l'esame con Segre, non sempre con esito positivo: nel 1888 un solo studente, Carlo Buscalioni (18/30); nessuno nel 1889 e nel 1890; due studenti nel 1891, Gino Fano (30/30 e lode) e Giacomo Maida (27/30); cinque nel 1892, Angelo Ramorino (22/30), Edoardo Cortevesio (24/30), Eugenio Mortara (30/30), Costantina Levi (23/30) e Francesco Pinauda (20/30); nel 1893 Luigi Andreoni (27/30); tre nel 1894, Agostino Morone (30/30), Alberto Levi (27/30) e Agostino Borio (28/30); due nel 1895, Beppo Levi (30/30) e Alessandro Padoa (22/30); sette nel 1896, Emilio Almansi (28/30), Luigi Giaccardi (30/30 e lode), Ernesto Ferrero (30/30 e lode), Ermenegildo Daniele (30/30), Emilio Teglio (24/30), Luigi Mina (28/30) e Carlo Pagliano (30/30); tre nel 1897, Leopoldo Calissano (30/30 e lode), Andrea Occella (21/30) e Angelo Pensa (30/30); dieci nel 1898, Umberto Perazzo (29/30), Alberto Tanturri (30/30 e lode), Roberto Leone (29/30), Tommaso Boggio (30/30), Luigia Viriglio (28/30), Celestino Mocagatta (15/30), Carlo Mann (29/30), Modesto Panetti (28/30), Giuseppe Castelletti (15/30) e Stefano Sabbadini (29/30); nove del 1899, Antonio Ballocco (15/30), Francesco Severi (30/30), Camillo Cambiaggi (29/30), Gabriella Reta (15/30), Francesco Casabella (12/30), Cesare Careddu (21/30), Francesco Casabella (19/30), Giuseppe Castelletti (20/30) e Giovanni Gianasso (18/30); cinque nel 1900, Francesco Massardi (28/30), Matteo Bottasso (30/30 e lode), Ernesto Laura (30/30 e lode), Giovanni Zeno Giambelli (30/30 e lode) e Gabriella Reta (19/30); nel 1901 una sola studentessa, Maria Bonicelli (30/30).

Nel momento in cui il Regolamento generale universitario approvato con R.D. 13 aprile 1902, n. 127 prevede (art. 72) che «Ogni professore ordinario, aggregato, straordinario, od incaricato deve presentare alla rispettiva Facoltà il programma che intende svolgere entro il prossimo anno scolastico, non più tardi del 15 giugno», Segre, al pari di docenti anche di altre Facoltà, manifesta le proprie perplessità e chiede l'autorizzazione a presentare il programma soltanto in ottobre, per poter «tener conto del profitto degli studenti che risulterà dagli imminenti esami» (13 giugno 1903).

Registro dei verbali degli esami di Geometria superiore, 1882-1901
Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali, Verbali degli esami speciali, Esame di Geometria superiore X.D 145

Il rettore Arturo Graf comunica a Segre la sua promozione a professore ordinario di Geometria superiore. Torino, 17 dicembre 1892, minuta
Corrispondenza, Carteggio classificato, 1892-93, fasc. III.2 Disposizioni relative al personale insegnante

Segre chiede alla Facoltà l'autorizzazione a presentare il programma del proprio corso soltanto in ottobre, 13 giugno 1903
Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, Verbali delle adunanze dei professori ordinari, straordinari, incaricati e rappresentanti dei liberi docenti, VII. 82, verbale n. 192

Segre comunica il solo titolo del corso di Geometria superiore per l'anno 1903-04: "Applicazioni degli integrali Abeliani alla Geometria".
Corrispondenza, Carteggio classificato, 1903-04, fasc. I.5 Programmi dei corsi ufficiali

Nei primi mesi del 1893, essendo morto Bruno e dovendosi provvedere all'insegnamento di Geometria proiettiva e descrittiva, la Facoltà dispone che l'ingegner Gribodo prosegua la sua supplenza di Geometria proiettiva e che invece sia Segre a tenere l'insegnamento di Geometria descrittiva, avvalendosi anche dell'opera dei due assistenti, ingegneri Edoardo Felizatti e Giuseppe Savoja.

Verbale dell'adunanza dei professori ordinari della Facoltà di Scienze Matematiche, fisiche e naturali del 7 febbraio 1893
Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, Verbali delle adunanze dei professori, VII. 80, verbale n. 24

Il Ministero prende atto dell'affidamento a Segre dell'insegnamento di Geometria descrittiva. Roma, 6 marzo 1893.
Corrispondenza, Carteggio classificato, 1892-93, fasc. III.2 Disposizioni relative al personale insegnante

In seguito alla morte, nel luglio del 1895, di Giuseppe Basso, la Facoltà è chiamata a esprimersi sull'affidamento dell'incarico dell'insegnamento di Fisica matematica per l'anno 1895-96 e designa all'unanimità Segre, nonostante egli inviti la Facoltà «a voler prendere in considerazione anche altre soluzioni» e si

dichiarati disponibile per un solo anno. Nei mesi di marzo e aprile 1896 Segre esorta la Facoltà a chiedere al Ministero l'apertura del concorso. Mantiene l'incarico di insegnamento anche per l'anno 1896-97, richiedendo poi di esserne esonerato a favore di Vito Volterra.

Verbale dell'adunanza dei professori ordinari della Facoltà di Scienze Matematiche, fisiche e naturali del 23 ottobre 1895

Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, Verbali delle adunanze dei professori ordinari, VII. 80, verbale n. 34

Segre chiede al rettore l'autorizzazione a iniziare il corso di Fisica matematica senza attendere la risposta del Ministero "affinché da questo ritardo non derivi un'eccessiva perdita di lezioni della detta materia". Torino, 16 novembre 1895.

Corrispondenza, Carteggio classificato, 1895-96, fasc. III.2 Disposizioni relative al personale insegnante

Nelle adunanze del 23 marzo e dell'11 aprile 1896 Segre esorta la Facoltà a proporre al Ministero l'apertura del concorso alla cattedra di Fisica matematica.

Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, Verbali delle adunanze dei professori ordinari e straordinari, VII. 81, verbali n. 120 e 121

Il Ministero prende atto della richiesta di Segre di essere esonerato dall'incarico di Fisica matematica per l'anno 1897-98. Roma, 3 maggio 1897.

Corrispondenza, Carteggio classificato, 1896-97, fasc. III.2 Disposizioni relative al personale insegnante

LA PRESIDENZA DELLA FACOLTÀ DI SCIENZE MFN

A seguito della morte, avvenuta l'8 febbraio 1909, del preside Giacinto Morera, la Facoltà si raduna per scegliere, mediante votazione segreta, la terna di nomi da proporre al Ministero per la nomina del nuovo preside. I più votati risultano Segre (9 voti), Carlo Fabrizio Parona (7 voti) e Giorgio Spezia (4 voti). Con R.D. del 4 marzo 1909 Segre è nominato preside «per il rimanente del triennio 1907-08, 1908-09, 1909-910».

Votazione della terna di nomi per la nomina del nuovo preside, 16 febbraio 1909

Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, Verbali delle adunanze dei professori ordinari e straordinari, VII. 83, verbale n. 257

Il rettore Lorenzo Camerano comunica a Segre la sua nomina a preside. Torino, 8 marzo 1909.

Corrispondenza, Carteggio classificato, 1909, fasc. I.2 Nomina dei presidi

Segre ringrazia il rettore della comunicazione. Torino, 10 marzo 1909

Ibidem

Nel giugno del 1910 la Facoltà procede alla votazione segreta per la proposta della terna di nomi da inviare al Ministero per la nomina del nuovo preside. I più votati risultano Segre (7 voti), Parona (5 voti) e Oreste Mattiolo (3 voti). In ottobre il Ministero comunica la conferma di Segre a preside per il triennio 1910-1913.

Nel giugno del 1913 Segre è confermato per un ulteriore triennio, 1913-1916.

Votazione della terna di nomi per la nomina del nuovo preside, 16 giugno 1910

Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, Verbali delle adunanze dei professori ordinari e straordinari, VII. 83, verbale n. 271

Comunicazione della conferma di Segre a preside, 25 ottobre 1910

Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, Verbali delle adunanze dei professori ordinari e straordinari, VII. 83, verbale n. 273

Comunicazione della conferma di Segre a preside, 25 giugno 1913

Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, Verbali delle adunanze dei professori ordinari e straordinari, VII. 83, verbale n. 308

SEGRE E PEANO A CONFRONTO

Nel 1910, quando Segre è preside di Facoltà, le adunanze del Consiglio dei professori sono teatro di uno scontro con Giuseppe Peano sul modo migliore di tenere un corso superiore e di avviare i giovani alla ricerca scientifica. Nella seduta del 17 marzo Segre interviene sulle modalità con cui Peano impartisce per incarico, dal 1908, l'insegnamento di Analisi superiore, criticandone il "carattere frammentario, saltuario", parere condiviso da D'Ovidio, Somigliana e Fano. Peano si difende affermando di averlo "impartito con diligenza, e nel modo che, a suo giudizio, è più opportuno. Dichiaro di aver trattato, a volte, anche di ricerche recentissime, promovendo da parte dei giovani lavori originali, taluno dei quali poté essere pubblicato o è in corso di pubblicazione".²³

«Sono presenti i Signori: il Preside Prof. Segre e i Prof.^{ri} d'Ovidio, Naccari, Jadanza, Peano, Guareschi, Parona, Spezia, Mattiolo, Somigliana, Boggio, Fano, Segretario. Scusano l'assenza i Prof.^{ri} Camerano, Boccardi, Sacco. ...

«Il Prof. Segre, Preside, fa relativamente al corso di Analisi superiore attualmente tenuto per incarico dal Prof. Peano, le seguenti dichiarazioni: «Il Prof. Peano è universalmente apprezzato per l'acume critico con cui ha trattato le questioni relative ai fondamenti delle matematiche elementari e del Calcolo infinitesimale. Egli è pure universalmente conosciuto, anche fuori del dominio delle matematiche, per il linguaggio-simbolico, da lui ampiamente sviluppato, che vien chiamato logica matematica, e che ha certo contribuito molto a chiarire le idee su ciò che sono le basi della logica e della matematica. Con questo linguaggio egli, in unione a vari suoi discepoli ha redatto il noto "Formulario di Matematica". Ora i due corsi di Analisi superiore svolti dal Prof. Peano in questi anni peccano, secondo il mio modo di vedere, per ragioni che si spiegano perfettamente con ciò che ho premesso. Essi hanno un carattere frammentario, saltuario, svolgono cioè nelle varie lezioni (tranne eccezioni non rilevanti) argomenti staccati, che sembrano scelti a caso, senza che mai, o quasi mai, sia approfondita qualcuna di quelle teorie che comunemente si designano col nome di Analisi superiore. Si tratta invece qui ciascun argomento solo per quel tanto che la Logica Matematica, o il Formulario, quali furono svolti fino ad oggi, possono dare. Il Formulario è il principale testo per gli

²³ Il confronto vivace fra Segre e Peano aveva in realtà avuto inizio fin dal 1891 quando Segre pubblicò sulla Rivista di Matematica, diretta da Peano, il lungo articolo *Su alcuni indirizzi nelle investigazioni geometriche. Osservazioni dirette ai miei studenti*, in cui, aderendo all'invito del direttore, espone alcune considerazioni circa il suo modo di concepire la ricerca scientifica, sui rapporti fra intuizione e rigore e, con dovizia di esempi, offre consigli ai giovani desiderosi di intraprendere la strada della ricerca. Per dettagli sull'argomento cfr. Giacardi 2001, Brigaglia 2002 e Roero 2004.

studenti di Analisi superiore della nostra Facoltà. Ora ciò non corrisponde a ciò che, secondo me, deve essere un tale corso. Non così i giovani di valore possono essere indirizzati a fare ricerche elevate nell'Analisi superiore. Così non impareranno altro, se non l'indirizzo critico in cui il Prof. Peano è maestro, non l'indirizzo costruttivo, che è essenziale in questa materia».

Il Prof. Peano risponde che, da quando gli fu affidato l'insegnamento dell'Analisi superiore, egli lo ha sempre impartito con diligenza, e nel modo che, a suo giudizio, è più opportuno. Dichiarò di aver trattato, a volte, anche di ricerche recentissime, promovendo da parte dei giovani lavori originali, taluno dei quali poté essere pubblicato o è in corso di pubblicazione. Ha avuto anche speciale riguardo a tutto ciò che ai giovani può riuscire utile per l'insegnamento che saranno chiamati ad impartire nelle scuole medie. Insiste soprattutto sulla sua convinzione che il rigore è primo, imprescindibile attributo di ogni ricerca matematica, e sono perciò da preferire quei metodi e quegli strumenti che meglio consentono di garantirsi contro la possibilità di venirvi meno.

Il Prof. D'Ovidio osserva che la preparazione dei giovani all'insegnamento nelle Scuole Medie è particolare ufficio delle Conferenze di Magistero, mentre nei corsi di Matematica Sup^{te} occorre spingere i giovani allo studio di teorie nuove e alla ricerca originale, munendoli del maggior numero di idee e di strumenti, dai quali possano trarre giovamento. In ogni teoria matematica il periodo inventivo, costruttivo, ha preceduto il periodo critico e di definitivo e rigoroso assetto.

Non crede perciò confacente al buon indirizzo del corso di Analisi superiore la considerazione prevalente del lato critico, la quale distoglie da ciò che dovrebbe essere principale obbiettivo.

Il Prof. Somigliana è di avviso che nei corsi di Matematica superiore si debbano avvicinare le teorie più importanti, trattandone ogni anno qualcuna, ma in modo organico e, per quanto possibile, completo. Non crede che a nessuno degli argomenti accennati dal Prof. Peano nei suoi corsi sia stato dato uno svolgimento rispondente a questo concetto: ben altro tempo sarebbe occorso per dare un appena congruo sviluppo alle teorie p. es. delle funzioni ellittiche e delle equazioni differenziali.

Il Prof. Fano, ricordando di essere stato anni addietro allievo del Prof. Peano nel corso di calcolo infinitesimale, ha sempre presente e rammenta con grande soddisfazione l'insegnamento ch'egli allora impartiva, e nel quale il lato critico era contenuto in più modeste e giuste porzioni.

123

Ministero di voler accordare all'ing. Rivetti per l'intero anno la consueta retribuzione.

2) Riguardo all'eventuale conferma del Prof. straordinario Spoggio, qui nominato, il Ministero, all'uopo interpellato, ha risposto non esservi da parte della Facoltà, allo stato delle cose, alcun provvedimento.

3) Locali per la Facoltà. La Preside comunica la richiesta da parte della Facoltà di Lettere e Filosofia - richiesta già nota a parecchi professori che sia ad essa ceduta l'aula 1X bis colla relativa aula. La Facoltà, dopo breve scambio d'idee dichiara di consentire a tale cessione, a condizione che: I) Vengano più d'ora messi convenientemente in ordine e adattati ai bisogni della Facoltà i locali dell'ultimo piano; II) Si faccia più degna sede alla Biblioteca Matematica e alla Presidenza della Facoltà non appena si renderanno liberi i locali attualmente occupati dalla Biblioteca Nazionale.

Conferma incarichi - Conferma incarichi - Proposte eventuali di nuovi insegnamenti.

Il Sig. Rettore con lettera 24 febbraio n.s. invita la Facoltà a proporre le conferme e nomine di incarichi di materie obbligatorie e complementari (art. 141-43 del Regol. Amm.), e fare le eventuali proposte di nuovi insegnamenti (art. 80. n° 5).

Il Prof. Segre, Preside, fa relativamente al corso di Analisi Superiore attualmente tenuto per incarico dal Prof. Peano, le seguenti dichiarazioni.

« Il Prof. Peano è universalmente apprezzato per

Circa l'eventuale conferma del Prof. Theodor Boggio

Locali della Facoltà circa la cessione dell'aula 1X bis alla Facoltà di Lettere

Circa il corso di Analisi superiore tenuto per incarico del Prof. Peano

È vero, senza dubbio, che l'insegnamento col passare del tempo, deve adattarsi alle nuove idee che si fanno strada nel campo scientifico, ma, con vivo profondo rammarico, egli deve pur soggiungere di non credere che i cambiamenti verificatisi nell'insegnamento del Prof. Peano rispondano proprio a una giusta interpretazione di nuove idee e dei progressi degli ultimi anni; tanto più ove si tengano presenti le particolari necessità del corso di Analisi superiore, che deve avviare i giovani a ricerche originali, dando loro a disposizione metodi e strumenti per tali ricerche.

Il Prof. Peano risponde, insistendo nelle sue dichiarazioni, e principalmente sul fatto che, col passare del tempo, egli si è assolutamente convinto dell'utilità e efficacia dei metodi, ai quali egli va avviando i giovani.

Il Prof. Fano, ritenendo difficile venire oggi a una conclusione sul modo di provvedere per l'anno prossimo all'insegnamento di Analisi superiore, presenta proposta sospensiva, nel senso che si rinvii a una successiva adunanza ogni deliberazione circa l'Analisi superiore. Questa proposta messa ai voti è approvata.»



«Circa il corso di Analisi superiore tenuto per incarico dal prof. Peano».
Torino, 17 marzo 1910.

Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, Verbali delle adunanze dei professori ordinari e straordinari, VII. 83, verbale n. 267

La discussione sui provvedimenti da adottare per l'insegnamento di Analisi superiore riprende nella seduta successiva, che si conclude con la richiesta al Ministero di apertura del concorso:

«... Il Preside ricorda che nella precedente adunanza, dopo l'avvenuta discussione, fu sospesa ogni deliberazione circa il modo di provvedere per l'anno prossimo all'insegnamento dell'Analisi superiore, tenuto in questi due ultimi anni per incarico dal Prof. Peano. Dà poi comunicazione di una lettera del Prof. Peano medesimo, il quale, intendendo svolgere nell'anno venturo un corso libero (gratuito) di Analisi superiore – del quale ha presentato il Programma – dichiara che non potrebbe accettare un eventuale incarico di questa disciplina. Il prof. Jadanza osserva che questa lettera fu scritta dal Prof. Peano pochi giorni dopo la discussione avvenuta in Facoltà su quest'argomento, vorrebbe si proponesse ancora per un anno la conferma dell'incarico di Analisi superiore al Prof. Peano, pregandolo di fare di questa disciplina un corso veramente organico, seguendo qualche trattato; se questo non si potesse ottenere, sarebbe egli stesso favorevole a provvedere al detto insegnamento, per l'anno successivo in altro modo.

Il Preside, Prof. Segre, si richiama a quanto egli stesso e gli altri Profⁿⁱ di mat^{ca} hanno detto in proposito nella precedente adunanza. Essi hanno dichiarato di non approvare l'indirizzo dato dal Prof. Peano al corso d'Analisi sup^{te} e il Prof. Peano, da parte sua, ha detto di essere invece pienamente convinto della bontà di questo indirizzo. Non crede assolutamente che il Prof. Peano si adatterebbe a un cambiamento, come vorrebbe il Prof. Jadanza. Dichiara di preoccuparsi soprattutto dei giovani, ai quali l'insegnamento si rivolge; e crede doveroso da parte della Facoltà di provvedere a che l'insegnamento sia impartito in quel modo e con quell'indirizzo che essa reputa migliore.

Altri profⁿⁱ manifestano l'avviso, esser poco conveniente chiedere a un insegnante universitario di seguire, in un corso, un determinato libro di testo. Il Preside propone pertanto che la Facoltà prenda atto della lettera del Prof. Peano, ad essa comunicata. Questa proposta, messa ai voti, risulta approvata, astenendosi nella votazione i Profⁿⁱ Jadanza e Boggio.

Dopo di ciò il Preside osserva che all'insegnamento di Analisi superiore per l'anno prossimo si potrebbe provvedere coll'apertura di un concorso, oppure con un trasferimento di professore d'altra Università, o anche con un incarico ad altra persona. Il Prof. Jadanza si manifesta favorevole all'apertura di un concorso, il cui risultato non potrebbe essere che accettato da tutti con tranquillità e soddisfazione. Questa proposta, messa ai voti, è approvata ad unanimità.

La Facoltà propone pertanto a S. E. il Ministro della P. I. di voler aprire il concorso per professore straordinario alla cattedra di Analisi superiore nella R.^a Università di Torino; e lo invita in particolar

modo, ad aprire subito tale concorso, affinché il nuovo titolare della cattedra possa essere nominato al principio del prossimo anno scolastico 1910-11.»

«Provvedimenti per la cattedra di Analisi superiore». Torino, 12 aprile 1910. Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, Verbali delle adunanze dei professori ordinari e straordinari, VII. 83, verbale n. 268

Nell'impossibilità di ottenere l'apertura del concorso, Segre e Peano propongono l'affidamento dell'incarico rispettivamente a Guido Fubini e a Tommaso Boggio. Prevale il primo, a maggioranza, essendo presenti, oltre al preside Segre, i professori Somigliana, Peano, Parona, Jadanza, Naccari, Boccardi, Guareschi, Mattiolo, Camerano, D'Ovidio, Fano:

«... Il Preside ricorda come la Facoltà da tempo abbia chiesto l'apertura del Concorso alla Cattedra di Analisi superiore, il che, com'egli già comunicò nella precedente adunanza, non s'è ancora potuto ottenere.

Data l'importanza della materia, crede pertanto necessario ed urgente provvedere a tale insegnamento per l'anno 1910-1911 con un incarico. Ritene sarebbe molto opportuno e conveniente affidare tale incarico al prof. Guido Fubini, Ordinario di Analisi Matematica nel R. Politecnico di Torino; il quale, per opinione generale, è uno fra i nostri scienziati di maggior valore in quella disciplina; tenne già la Cattedra di Analisi superiore nell'Università di Catania, come professore straordinario nominato in seguito a concorso; e continuò poi a impartire tale insegnamento, per incarico, nell'Università di Genova, dove passò alla Cattedra di Calcolo infinitesimale. Da quest'ultima fu poi trasferito al Politecnico di Torino. Fa perciò formale proposta nel senso suindicato.

Il prof. Peano propone invece di affidare l'incarico dell'Analisi superiore al prof. Boggio, attualmente comandato presso la nostra Università, del quale fa pure rilevare i meriti scientifici.

Il prof. Somigliana osserva che il prof. Boggio, oltre ad essere straordinario nell'Università di Messina, e qui comandato, tiene anche l'insegnamento della Matematica finanziaria nella nostra Scuola Superiore di Commercio. Lasciando pure impregiudicata la questione se quest'ultima sia o non sia, a termini di Legge, un Istituto Superiore, egli esprime l'avviso che in ogni modo l'affidare al prof. Boggio un terzo insegnamento sarebbe contrario, se non alla lettera, certo allo spirito delle vigenti disposizioni.

Dopo di ciò si procede a votazione segreta (votanti 12) col seguente risultato: Fubini, voti 7; Boggio 4; una scheda bianca. La Facoltà, pur confermando il precedente voto che venga al più presto aperto il concorso per professore straordinario alla Cattedra di Analisi

superiore in questa Università, propone pertanto che per l'anno 1910-1911 l'insegnamento di questa disciplina venga affidato per incarico al prof. Guido Fubini del R. Politecnico di Torino.»

«Provvedimenti per l'insegnamento dell'Analisi superiore». Torino, 15 novembre 1910.

Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, Verbali delle adunanze dei professori ordinari e straordinari, VII. 83, verbale n. 274

Nel marzo del 1911 la Facoltà rinnova, all'unanimità, la proposta dell'incarico di Analisi superiore a Guido Fubini.

Nel 1915 la questione dell'affidamento dell'incarico divide ancora la Facoltà, dal momento che Fubini e Peano ottengono ciascuno quattro voti, nelle due votazioni effettuate l'11 marzo del 1915, presenti, oltre al preside Segre, i professori D'Ovidio, Naccari, Somigliana, Parona, Jadanza, Mattiolo, Zambonini, Guareschi, Peano, Boccardi, Fano:

«Il Prof. Peano fa presente alla Facoltà che in quasi tutte le Università l'insegnamento dell'Analisi Superiore è affidato per incarico al Prof^{ce} di Calcolo Infinitesimale, al quale è dato così mezzo di guidare egli stesso, nel 2° biennio, i giovani suoi allievi nello studio e nelle ricerche dei campi più elevati dell'Analisi. Trova perciò poco confacente all'interesse degli studi che, dopo aver dato a lui tale incarico nei due anni 1908-09 e 1909-10, glielo sia stato tolto, disconoscendo i suoi meriti, e affidandolo invece a persona che in passato ha dato prova di non essere al corrente dei di lui lavori, che segue altro indirizzo, e dà luogo così a un completo distacco fra i due insegnamenti di Calcolo infinitesimale e Analisi superiore. Negli anni successivi egli si è astenuto dall'intervenire alle adunanze di Facoltà destinate alle conferme o nuove proposte di incarichi: oggi, avendo dovuto per altra ragione intervenire, non può lasciar passare sotto silenzio il torto che gli si è fatto. Fa presente ancora che esiste nella Facoltà anche un altro professore, il Prof. Boggio, il quale non ha alcun incarico: questi conosce i suoi metodi, e, se a lui fosse affidato l'incarico dell'Analisi Superiore, potrebbe continuare l'insegnamento dell'analisi secondo il medesimo suo indirizzo. Il Preside ed il Prof. D'Ovidio mentre osservano che nessuno ha mai messo in dubbio i meriti scientifici eminenti del Prof. Peano, a tutti ben noti, rettificano talune sue affermazioni e giudizi. In particolare il Preside si richiama alle precise di lui dichiarazioni inserite nel verbale dell'adunanza 17 marzo 1910. ...

Per l'incarico di Analisi Superiore, la votazione dà il risultato seguente: Fubini, voti 4; Peano 4, Boggio 2; Schede bianche 3. Nessuno avendo riportato la maggioranza assoluta dei voti, si procede a una seconda votazione, con risultato che segue: Fubini voti 4; Peano 4; Boggio 3; Schede bianche 2. Si stabilisce pertanto di

rinviare ad altra adunanza ogni deliberazione per l'incarico di Analisi superiore.»

«Conferimento incarichi pel 1915-16». Torino, 11 marzo 1915.

Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, Verbali delle adunanze dei professori ordinari e straordinari, VII. 83

Nella successiva seduta del 25 marzo, presenti, oltre al preside Segre, i professori D'Ovidio, Camerano, Somigliana, Naccari, Jadanza, Zambonini, Mattiolo, Guareschi, Boggio, Peano, Boccardi, Fano e assente il professor Parona, nella votazione segreta per il conferimento dell'incarico di Analisi superiore ottengono, su tredici votanti, otto voti Fubini, tre Boggio, una Peano; una scheda risulta bianca.

Votazione per in conferimento dell'incarico di Analisi superiore. Torino, 25 marzo 1915.

Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, Verbali delle adunanze dei professori ordinari e straordinari, VII. 83

LA DIREZIONE DELLA BIBLIOTECA MATEMATICA

Dal 1907 fino alla morte Segre ha la direzione della Biblioteca speciale di matematica, l'attuale Biblioteca "Giuseppe Peano", costituita nel 1883 a supporto della Scuola di Magistero, prevista per la Facoltà di Scienze dal Regolamento Bonghi dell'11 ottobre 1875. Nel 1908 è anche designato quale rappresentante della Facoltà di Scienze nella Commissione permanente per la Biblioteca Nazionale Universitaria.

Si susseguono, negli anni, le lettere, talora accorate, di Segre al rettore e di questi al ministro per essere autorizzati ad avvalersi dell'operato di Enrico Nicola, distributore presso la Biblioteca nazionale universitaria:

«Come ho già spiegato diffusamente, questa Biblioteca speciale di Matematica, pur essendo largamente provvista di libri e riviste, manca di un impiegato: solo fino ad ora se n'è occupato per tutti i servizi amministrativi, catalogo prestiti, ecc. il sig. Nicola, in ore fuori d'ufficio (diverse da quelle che dedica alla Facoltà di Lettere). Se si togliesse ogni modo di retribuire un impiegato, la biblioteca si dovrebbe chiudere! Addio studi matematici in questa Facoltà!» (C. Segre, 7.10.1911). «Egli lavorerà, come gli anni scorsi, in ore straordinarie (al mattino prima delle 9 nei giorni feriali, e in varie ore nei giorni festivi) alla catalogazione, amministrazione, distribuzione, servizio dei prestiti...» (C. Segre, 25.10.1911).

Il rettore Lorenzo Camerano comunica alla Biblioteca Nazionale Universitaria la designazione dei rappresentanti delle Facoltà nella Commissione permanente.

Corrispondenza, Carteggio classificato, 1908, fasc. II.7b Biblioteca Nazionale Universitaria

Segre chiede al rettore l'autorizzazione di potersi avvalere dell'operato di Enrico Nicola in ore straordinarie e che si provveda a pagargli il compenso spettante. Torino, 19 giugno 1911; 7 e 25 ottobre 1911; 12 maggio 1912; 4 marzo 1916.

Corrispondenza, Carteggio classificato, 1911 e 1912, fasc. II.7b Biblioteche delle Facoltà; 1916, fasc. I.4 Biblioteche

Di particolare interesse la lettera che Segre indirizza nel 1916 al rettore per evitare il blocco alla dogana di alcuni libri provenienti dalla Germania:

«Come Direttore della Biblioteca speciale di Matematica di questa Facoltà di Scienze, mi permetto di rivolgere al Ministero, per mezzo della S. V. la seguente istanza. Tempo fa (il 22 dicembre scorso) io avevo ordinato alla Libreria Fratelli Bocca di qui alcuni libri tedeschi, indispensabili per la Biblioteca matematica. Non erano d'origine austriaca, sicché nulla si opponeva allora a questa ordinazione.



PRESIDENZA
DELLA
FACOLTÀ DI SCIENZE FISICHE
MATEMATICHE E NATURALI

REGIA UNIVERSITÀ DI TORINO

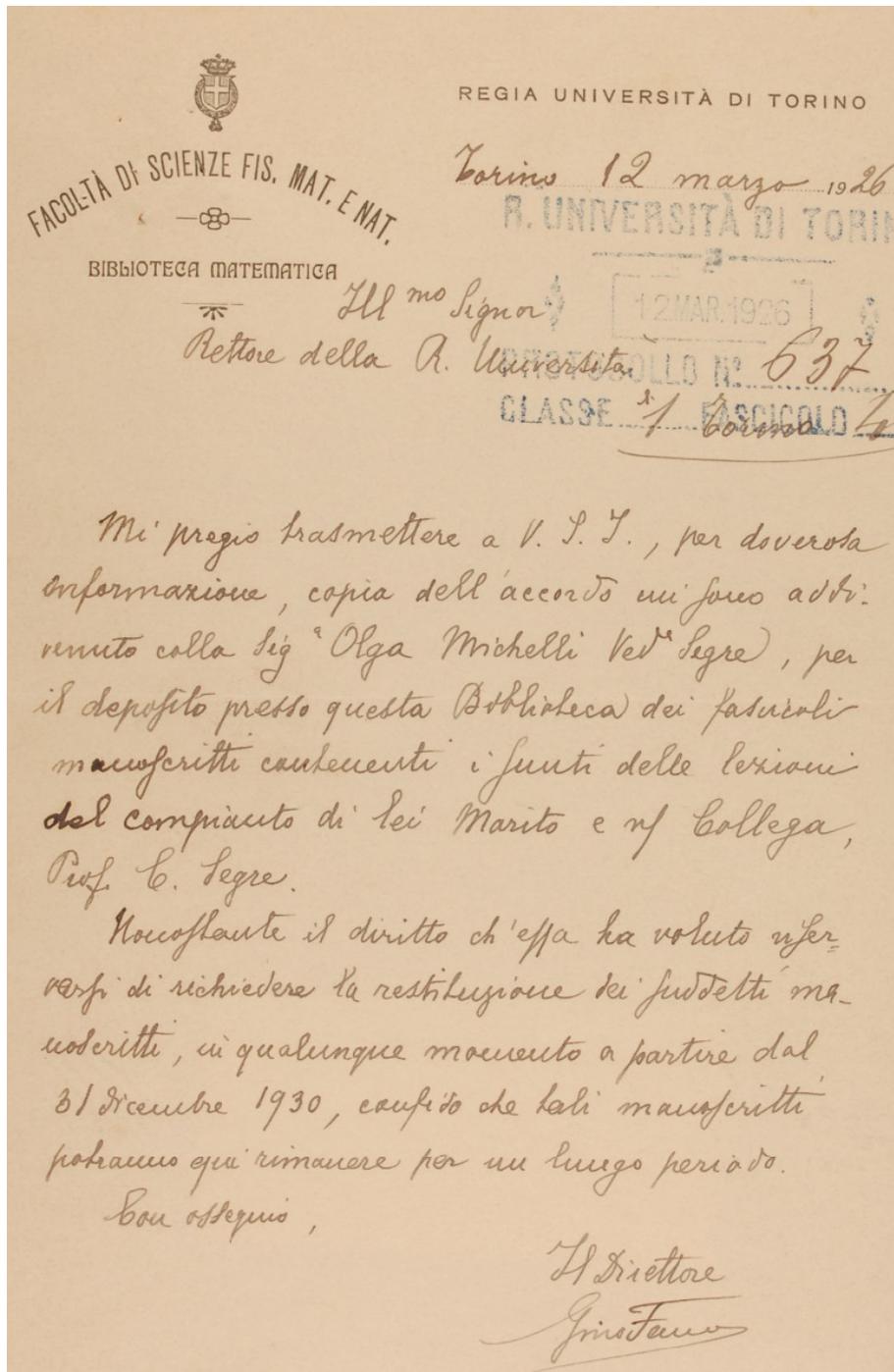
25 Febr^o 1916

Ill^{mo} Sig. Rettore,

Come Direttore della Biblioteca speciale di Matematica di questa Facoltà di Scienze, mi permetto di rivolgere al Ministero, per mezzo della S. V. la seguente istanza.

Tempo fa⁺⁾ io avevo ordinato alla Libreria Fratelli Bocca di qui alcuni libri tedeschi, indispensabili per la Biblioteca matematica. Non erano d'origine austriaca, sicchè nulla si opponeva allora a questa ordinazione. La libreria Bocca si rivolse alla

⁺⁾ Il 22 dic^e scorso



La libreria Bocca si rivolse alla Librairie Georg et C. di Ginevra perché le procurasse quei libri; e il 29 gennaio scorso essi furono spediti da Ginevra ai Fratelli Bocca. Ma non sono giunti: probabilmente perché trattenuti alla frontiera dal Decreto luogotenenziale 10 febbraio che vieta l'importazione di merci tedesche. Ora io mi permetto d'invocare dal Ministero l'applicazione, che quel decreto concede, dell'art. 2 del R. Decreto 24 maggio 1915 (n. 697), in cui è detto che "speciali permessi, in deroga al divieto ... potranno essere accordati, volta per volta, per ... il ricevimento di determinate mercanzie, dal Ministero delle Finanze ...". Il caso attuale è particolarmente da raccomandarsi, per le circostanze su esposte.

In linea generale poi, indipendentemente dal caso speciale, farei rispettosamente considerare al nostro superiore Ministero quanta importanza abbiano le pubblicazioni, strettamente scientifiche, della Germania per i nostri Istituti universitari: e se in conseguenza non sarebbe opportuno ottenere dal Ministero delle Finanze che siano applicate a quelle pubblicazioni le eccezioni disposte dal citato art. 2 del R. Decreto 24 maggio 1915, almeno se la spedizione è fatta ad Istituti universitari.»

Il rettore Romeo Fusari invia immediatamente al Ministero della Pubblica istruzione la richiesta di Segre, facendola propria, e si ha notizia che il Ministero delle Finanze autorizza, «in deroga al vigente decreto, l'importazione dalla Germania delle pubblicazioni scientifiche destinate al prof. Segre...».

Segre chiede al rettore di rivolgersi al Ministero perché gli sia consentito l'acquisto di libri tedeschi, in deroga alle leggi vigenti. Torino, 25 febbraio 1916.

Corrispondenza, Carteggio classificato, 1916, fasc. I.4 Biblioteche

Nel marzo del 1926 la vedova di Segre, Olga Michelli, stipula col direttore della Biblioteca matematica, Gino Fano, un accordo di «deposito temporaneo di manoscritti». Il riferimento è a 39 fascicoli manoscritti, elencati in calce all'accordo, contenenti i «sunti dei vari corsi di geometria superiore ed altre discipline, da Lui medesimo [Corrado Segre] tenuti nell'Università di Torino», ritenuti a ragione «per gli studiosi di quegli argomenti un utilissimo materiale di consultazione». Il deposito in Biblioteca è disposto «nell'intento che di essi possa approfittare il maggior numero di studiosi». Nel trasmettere al rettore Alfredo Pochettino copia dell'accordo, Fano auspica che i manoscritti del suo maestro possano rimanere in Biblioteca per un lungo periodo, cosa che è effettivamente accaduta.

Verbale di deposito temporaneo dei quaderni manoscritti di Corrado Segre. Torino-Ancona, 1° marzo 1926.

Corrispondenza, Carteggio classificato, 1926, fasc. I.4 Biblioteche

Trasmissione dell'accordo al rettore da parte del direttore della Biblioteca. Torino, 12 marzo 1926.

Ibidem

L'IMPEGNO PER LA FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI

«NELL'INSEGNANTE CI VUOLE AFFETTO PER GLI SCOLARI,
AFFETTO PER LA SCIENZA, ABNEGAZIONE.»²⁴

La cura di Segre per la didattica, l'attenzione agli allievi e il desiderio di contribuire alla preparazione dei futuri insegnanti lo portano a impegnarsi nella Scuola di Magistero, istituita dal Regolamento della Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali 11 ottobre 1875, n. 2742 (artt. 23 ss.). La Scuola, della durata di tre anni, di cui due precedenti, uno successivo alla laurea (art. 24), è organizzata in sezioni disciplinari, ciascuna delle quali prevede più insegnamenti, affidati a diversi professori. Il Regolamento Speciale per la Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali 8 ottobre 1876, n. 3434 precisa gli insegnamenti delle varie sezioni:

«Art. 28. La sezione di matematica si compone di due professori di matematica che insegnano nel primo biennio, del professore di meccanica razionale, e dei tre professori dei corsi complementari di matematica che insegnano nel secondo biennio. I professori di geodesia teoretica, di astronomia e di fisica matematica, faranno anche parte di questa sezione, quando vi siano studenti che intendano specialmente perfezionarsi in tali scienze.»²⁵

Presso l'Università di Torino la sezione di Scienze naturali è la prima a essere attivata, con lettera ministeriale del 31 dicembre 1875. Dopo la rinuncia del preside di Facoltà, Giuseppe Bartolomeo Erba (27 gennaio 1876), è nominato primo direttore della Scuola Michele Lessona (lettera del ministro Bonghi del 10 febbraio 1876). La sezione di matematica è attivata nel successivo anno accademico, 1876-77.

Segre tiene le conferenze di Geometria dal 1887-88 al 1890-91.

D'Ovidio, direttore della Scuola, comunica al rettore la propria disponibilità a ritirare le sue dimissioni qualora il Ministero regolarizzi la posizione degli studenti che avevano seguito sino ad allora il suo corso e quello tenuto da Segre, avviati per iniziativa degli insegnanti, senza attendere l'incarico ministeriale, non ancora pervenuto. Torino, 20 marzo 1890.

Corrispondenza, Carteggio classificato, 1889-90, fasc. V.5 Scuole di Magistero

Sulla base del Regolamento per le Scuole di Magistero approvato con R.D. 29 novembre 1891, la Scuola, di durata almeno biennale (art. 20), è riorganizzata con la previsione di quattro sole conferenze (art. 4), corrispondenti ai quattro diplomi rilasciati, in Fisica, Chimica, Storia naturale, Matematica (art. 14). Essendo

²⁴ BMP, *Fondo Segre*, Quaderni. 40, p. 26.

²⁵ Cfr. *Formazione degli insegnanti in Documenti per la storia dell'insegnamento della matematica in Italia* a cura di Livia Giacardi con la collaborazione di Roberto Scotth: http://www.mathesistorino.it/?page_id=25

previsto un solo docente per ciascuna sezione (art. 7), le conferenze di Matematica sono affidate a D'Ovidio. Quando questi, nel novembre del 1907, chiede di essere sostituito, la Facoltà è chiamata a scegliere, mediante votazione segreta, il nuovo docente. Su undici votanti, ricevono un voto Carlo Somigliana e dieci voti Segre, al quale sono affidate le conferenze di Matematica per il triennio 1907-10.

La Facoltà sceglie Segre come docente per le conferenze di Matematica, a seguito delle dimissioni di D'Ovidio. Torino, 23 novembre 1907.

Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, Verbali delle adunanze dei professori ordinari e straordinari, VII. 83, verbale n. 240

Dell'anno 1907-08 sono conservati sia il registro delle lezioni, sia la relazione di fine anno.

«Registro delle lezioni della Scuola di Magistero dettate dal sig. Prof. Corrado Segre nell'anno scolastico 1907-908.

30 Nov^e 1907 La Matematica e l'esperienza

7 Dic^e La Matematica in relazione colle applicazioni. La Matematica logico-deduttiva. Scopi dell'insegnamento elementare della Matematica. L'intuizione e i postulati.

14 Dic^e 1907 Seguito. Non occorre l'indipendenza dei postulati. Il rigore. Come si concilia colle altre esigenze didattiche. Osservazioni varie sul metodo.

21 Dic. 1907 Norme per gli esercizi di matematica. Sulla discussione delle figure (col sig. Artom). Indicazioni bibliografiche varie.

11. I. 1908 I numeri negativi (sig^{na} Peyroleri)

(L'Univ^a era chiusa nei giorni 25 I e I II)

18. I. 1908 Seguito (Sig^{na} Cairo)

8. II. 1908 Problemi elementari di massimi e minimi (Artom)

15. II. 1908 Seguito (Artom)

22. II. 1908 Divisibilità dei numeri (Sig^{na} Baggi)

7. III. 1908 Seguito (Baggi). Numeri primi. Massimo comun divisore (Fracchia)

12. III. 1908 Seguito. Minimo comune multiplo (Fracchia) Sui programmi esteri di riforma dell'insegnamento delle matematiche elementari (D^f Rovetti)

21. III. 1908 Seguito. Analisi di alcuni sviluppi contenuti in un trattato elementare del Tannery (D^f Rovetti)

28. III. 1908 Trigonometria piana (Marnetto)

2. IV. 1908 Seguito (Marnetto). Proiezioni dei vettori. Formola di $\cos(a + b)$ (Cartasegna)

25. IV. 1908 Altre dimostrazioni delle formole fondamentali trigonometriche (Cartasegna)

2. V. 1908 Analisi indeterminata di 1° grado (Ricaldone)



R. UNIVERSITÀ DI TORINO

Facoltà di SCIENZE FIS. MAT. E NAT.

Registro delle Lezioni della Scuola di Magistero
dettate dal Sig. Prof. *Corrado Segre*
nell'anno scolastico 1907-08.

<p>ARGOMENTO DELLA LEZIONE 1^a</p> <p>La Matematica e l'esperienza.</p> <p>Adi 30 Nov^e 1907</p> <p>Firma dell'Insegnante C. Segre</p>	<p>ARGOMENTO DELLA LEZIONE</p> <p>La Matematica in relazione col- le applicazioni. La Matematica logico-deduttiva. Segni dell'insegnamento elemen- tare della Matematica. L'intuizione e i postulati.</p> <p>Adi 7 Dic^e 1907</p> <p>Firma dell'Insegnante C. Segre</p>
<p>ARGOMENTO DELLA LEZIONE</p> <p>Segue. Non occorre l'indipendenza dei postulati. Il rigore. Come si concilia colle altre esigenze didattiche. Osservazioni varie sul metodo.</p> <p>Adi 14 Dic^e 1907</p> <p>Firma dell'Insegnante C. Segre</p>	<p>ARGOMENTO DELLA LEZIONE</p> <p>Norme per gli esercizi di ma- tematica. Sulla discussione delle figure (col sig. Artom) Indicazioni bibliografiche varie</p> <p>Adi 21 Dic. 1907</p> <p>Firma dell'Insegnante C. Segre</p>
<p>ARGOMENTO DELLA LEZIONE</p> <p>I numeri negativi (sig^{na} Peyroleri)</p> <p>Adi 11 I 1908</p> <p>Firma dell'Insegnante C. Segre</p>	<p>ARGOMENTO DELLA LEZIONE</p> <p>Segue (Sig^{na} Cairo)</p> <p>Adi 18 I 1908</p> <p>Firma dell'Insegnante C. Segre</p>

(L'Univ^a era chiusa nei giorni 25 I e 1 II)

9. V. 1908 Seguito (Ricaldone). Approssimazioni numeriche (decimali) (Capitelli)
16. V. 1908 Seguito (Capitelli). Cenni sulle *Leçons élémentaires* di Lagrange (S.C.)²⁶
23. V. 1908 Cenno sulle cautele da usare nella trattazione delle equazioni irrazionali (S.C.). Sistema di 2 equazioni di 1° grado a 2 incognite (Artom)
30. V. 1908 Seguito (Artom). Considerazioni varie a proposito del libro di M. Simon *Didaktik und Methodik des Rechnens und der Mathematik.*»

Registro delle lezioni delle conferenze di Matematica tenute da Segre dell'anno 1907-08.

Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, Scuola di Magistero, Registri delle lezioni e relazioni finali, 1907-08

«Relazione sulle *Conferenze di Magistero*, sezione *Matematica*, 1907-08

Le conferenze furono 20, dal 30 Nov^e 1908 al 30 maggio 1908.

Erano iscritti 17 giovani, cioè gli studenti del 3° corso di Matematica:

Artom, Baggi, Cairo, Cartasegna, Fracchia, Marnetto, Peyroleri; quelli del 4° corso: *Burzio, Capitelli, Colombo, Ellena, Mo, Oneglio, Raffo, Ricaldone, Sterponi*; e il dottore *Rovetti*.

Lo *Sterponi* non venne mai.

Gli altri (3 uomini e 13 donne) furono *tutti assidui*. Credo inutile fissare con un voto il loro grado di *diligenza*. Il voto potrebbe oscillare fra 8 e 10, ma non per tutti si potrebbe fissare con qualche sicurezza.

Invece ho assegnato i seguenti voti pel *profitto* in base alle conferenze svolte dai giovani:

Peyroleri 7, *Cairo* 8, *Artom* 9,
Baggi 8, *Fracchia* 8, *Rovetti* 9
Marnetto 8, *Cartasegna* 8, *Ricaldone* 8,
Capitelli 6.

Ho aperto io la serie delle conferenze con alcune lezioni sui caratteri e sugli scopi della Matematica in sé, e dal punto di vista dell'insegnamento; relazioni coll'esperienza e colla logica; norme varie per l'insegnamento elementare.

Le conferenze degli studenti furono su vari argomenti d'aritmetica, algebra, e trigonometria: ad esempio i numeri negativi, divisibilità dei numeri, approssimazioni numeriche, analisi indeterminata di 1° grado, massimi e minimi (elementari), sistema di 2 equazioni di 1° grado a 2 incognite, formole fondamentali trigonometriche. Al D^r

²⁶ Si tratta della sigla di Segre Corrado.

Drovetti ho fatto esporre alcuni concetti che si trovano negli ultimi programmi esteri per l'insegnamento delle matematiche elementari, illustrandoli coll'analisi di un recente e lodato trattato elementare del Tannery. - Io poi ho finito il corso coll'aggiungere delle norme didattiche speciali relative all'aritmetica ed algebra in base ad un libro di Max Simon.

C. Segre

3

Relazione sulle Conferenze di Magistero,
sezione Matematica, 1907-08

Le conferenze furono 20, dal 30 Nov^e 1907 al 30 maggio 1908.

Erano iscritti 17 giovani, cioè gli studenti del 3° corso di Matematica: Artom, Baggi, Lairo, Cartasegna, Fracchia, Marnetto, Peyroleri; quelli del 4° corso: Burzio, Capitelli, Colombo, Ellena Mo, Oreglio, Raffo, Ricaldone, Steyroni; e il dottore Rovetti.

Lo Steyroni non venne mai.

Gli altri (3 uomini e 13 donne) furono tutti assidui. Eredo inutile fissare con un voto il loro grado di diligenza. Il voto potrebbe oscillare fra 8 e 10, ma non per tutti si potrebbe fissare con qualche sicurezza.

Invece ho assegnato i seguenti voti per profitto in base alle conferenze svolte dai giovani:

Peyroleri 7, Lairo 8, Artom 9,
Baggi 8, Fracchia 8, Rovetti 9,
Marnetto 8, Cartasegna 8, Ricaldone 8,
Capitelli 6.

Ho aperto io la serie delle conferenze con alcune lezioni sui caratteri e sugli scopi della Matematica in sé, e dal punto di vista dell'insegnamento; relazioni coll'esperienza e colla logica; norme varie per l'insegnamento elementare.

Le conferenze degli studenti furono su vari

Relazione finale sulle conferenze di Matematica tenute da Segre nell'anno 1907-08. Torino, s.d. [giugno, 1908].

Ibidem

Segre mantiene l'incarico di insegnamento fino all'anno scolastico 1919-20 e dal 1916 è anche nominato direttore della Scuola. Con il R.D. 8 ottobre 1920, n. 1546 le Scuole di Magistero sono soppresse, a decorrere dal 1920-21, e al loro posto sono previsti, a complemento degli insegnamenti teorici, «corsi di esercitazioni di carattere scientifico o pratico» (art. 1). Il successivo R.D. 24 novembre 1921, n. 1837 prevede che la Facoltà di Scienze conferisca due nuove lauree miste, in Scienze fisiche e matematiche e in Scienze fisiche e naturali (art. 32). Con il R.D. 19 febbraio 1922, n. 139 viene istituito nell'ambito della prima il corso di Matematiche complementari (art.33). Segre è incaricato di questo insegnamento.

Il preside Naccari rende nota la nomina di Segre a direttore della Scuola di Magistero per un triennio. Torino, 16 dicembre 1916.

Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, Verbali delle adunanze dei professori ordinari e straordinari, VII. 83

Comunicazione del rettore Parona al Ministero circa le lezioni di Matematiche complementari impartite da Segre e richiesta di autorizzazione al pagamento. Torino, 18 maggio 1922.

Fascicolo personale di Corrado Segre

Prospetto delle lezioni di Matematiche complementari, gennaio-aprile 1922.

Ibidem



GLI ALLIEVI LAUREATI A TORINO
«MAESTRO EGLI FU VERAMENTE NEL PIÙ ALTO,
NEL PIÙ NOBILE SENSO DELLA PAROLA»²⁷

Gli anni più fecondi del magistero di Segre sono quelli fra il 1891 e il 1912. Sono anni in cui Segre seppe creare attorno a sé un clima di lavoro così fecondo, entusiastico e frenetico che Guido Castelnuovo, ricordando il periodo trascorso a Torino, parlava delle «orge geometriche torinesi». Vi erano coinvolti innanzitutto i giovani che discutevano con lui la tesi di laurea sui temi più avanzati della ricerca, quali Fano (1892), Beppo Levi (1896), Alberto Tanturri (1899), Francesco Severi (1900), Giovanni Zeno Giambelli (1901), Alessandro Terracini (1911) e Eugenio Togliatti (1912); ma anche quei matematici appena laureati, italiani e stranieri, che, attratti dalla sua fama, si recavano a Torino per seguire le sue lezioni e per perfezionarsi. Fra essi i più noti sono Castelnuovo (1887-1891), Federico Amodeo (1890-91), Federigo Enriques (11.1893-1.1894), i coniugi inglesi William H. Young e Grace Chisholm (1898-99) e l'americano Julian Coolidge (1903-04).²⁸

Gino Fano (Mantova, 1871 – Verona, 1952) conclude gli studi universitari nel 1892, presentando una tesi di laurea di Geometria iperspaziale diretta da Segre e ottenendo il punteggio di 90/90 e lode. La commissione è così composta: Giuseppe Bruno (preside), Francesco Siaci, Giuseppe Basso, Giuseppe Peano, Mario Pieri, Corrado Segre, Enrico D'Ovidio, Nicodemo Jadanza, Giovanni Rizzo.



²⁷ Cfr. Castelnuovo 1924b, p. 358.

²⁸ Cfr. Giacardi 2001 e la sezione *Allievi* a cura di Paola Testi Saltini in CD-Segre.

La tesi è pubblicata in un'ampia memoria dell'Accademia delle Scienze di Torino, *Sopra le curve di dato ordine e dei massimi generi in uno spazio qualunque* (Memorie R. Accademia delle Scienze di Torino, s. 2, 44, (1894), pp. 335-382). Si veda la relazione di Segre sugli Atti dell'Accademia delle Scienze di Torino (1892-93, pp. 865-866). Segre recensisce per la pubblicazione altre tre memorie di Fano (1895-96, pp. 623-624; 1897-98, pp. 796-797; 1900-01, pp. 278-279). Nel 1899, vincitore di concorso, Fano è chiamato sulla cattedra di Algebra e geometria analitica all'Università di Messina, ma, nel 1901, sempre in seguito a concorso, ritorna a Torino come professore di Geometria proiettiva e descrittiva con disegno, insegnamento che conserva ininterrottamente fino al 1937/38, anno delle leggi razziali. Viene reintegrato nel 1945-46.

Il *leitmotiv* di tutta l'attività scientifica di Fano, dove è chiara l'influenza di Segre, è lo studio delle varietà algebriche a tre dimensioni, settore in cui svolge una vera opera di pioniere.

Verbale dell'esame di Geometria superiore di Gino Fano. Torino, 16 giugno 1891.

Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali, Verbali degli esami speciali, Esame di Geometria superiore X.D 145, p. 19

Verbale dell'esame di laurea di Gino Fano. Torino, 22 giugno 1892.

Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, Verbali degli esami di laurea, X D 193, p. 36

Il Ministero dell'Istruzione pubblica comunica al rettore la nomina di Gino Fano a professore straordinario di Geometria proiettiva e descrittiva, con decorrenza dal 5 agosto 1901. Roma, 22 agosto 1901.

Corrispondenza, Carteggio classificato, 1900-01, fasc. I.3 Personale insegnante e degli stabilimenti dipendenti dell'Università

Beppo Levi (Torino, 1875 – Rosario, 1961) si laurea con Segre nel 1896 con una brillante tesi sulle singolarità superiori delle curve algebriche sghembe (iperspaziali), ottenendo il punteggio di 70/70 e lode. La commissione è composta dal preside, Enrico D'Ovidio, e dai commissari Vito Volterra, Rodolfo Bettazzi, Luigi Berzolari, Corrado Segre, Giuseppe Peano, Mario Pieri. Sviluppi della tesi saranno pubblicati nella memoria *Sulla varietà delle corde di una curva algebrica*, in seguito alla relazione favorevole di Segre e di D'Ovidio apparsa nel 1897-98 sugli Atti dell'Accademia delle Scienze di Torino, pp. 504-505. Nel 1903-04 Segre presenta, sempre sugli Atti dell'Accademia delle Scienze di Torino, la relazione su un'altra memoria di Levi (pp. 716-717).

Dopo essere stato assistente alla cattedra di Geometria proiettiva e descrittiva dal 1896 al 1899 presso l'Università di Torino e professore in varie scuole secondarie, nel 1906 Levi, vincitore di cattedra, va a insegnare Geometria proiettiva e descrittiva all'Università di Cagliari.

Nel primo triennio torinese, sotto l'influenza di Segre, pubblica importanti lavori di geometria algebrica riguardanti principalmente il problema della risoluzione delle singolarità delle superfici algebriche.

Verbale dell'esame di Geometria superiore di Beppo Levi. Torino, 17 giugno 1895.

Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali, Verbali degli esami speciali, Esame di Geometria superiore X.D 145, p. 30

Verbale dell'esame di laurea di Beppo Levi. Torino, 6 luglio 1896.

Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, Verbali degli esami di laurea, X D 193, p. 97

Luigi Berzolari, professore di Geometria proiettiva e descrittiva, propone al rettore la riconferma degli assistenti Mario Pieri, Edoardo Felizzati, Guido Valle, Alberto Levi e la nomina ex novo di Beppo Levi. Torino, 21 ottobre 1896.

Corrispondenza, Carteggio classificato, 1896-97, fasc. I.3 Personale insegnante e degli stabilimenti dipendenti dell'Università

Alberto Tantarri (Scanno, Aq, 1877 – Sulmona, Aq, 1924) si laurea nel 1899 con Segre con una tesi di geometria numerativa. La commissione è composta dal preside Enrico D'Ovidio e dai commissari Giuseppe Peano, Corrado Segre, Vito Volterra, Nicodemo Jadanza, Luigi Berzolari, Ottavio Zanotti Bianco, Mario Pieri. In quello stesso anno Segre presenta per la pubblicazione negli Atti dell'Accademia delle Scienze il lavoro di Tantarri *Un problema di geometria numerativa sulle varietà algebriche luogo di ∞^1 spazi*, Atti dell'Accademia delle Scienze di Torino, 35, 1899-900, pp. 427-442.



Dopo essere stato per un anno assistente di Eugenio Bertini a Pisa, nel novembre del 1900 si trasferisce a Torino come assistente di Geometria proiettiva e descrittiva – prima con Segre e poi con Fano – e mantiene questo incarico fino al 1904-05. Successivamente passa all'insegnamento nella scuola secondaria.

La sua prima produzione scientifica riguarda soprattutto la geometria numerativa, cui era stato indirizzato da Segre.

Verbale dell'esame di Geometria superiore di Alberto Tantarri. Torino, 20 giugno 1898.

Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali, Verbali degli esami speciali, Esame di Geometria superiore X.D 145, p. 43

Verbale dell'esame di laurea di Alberto Tantarri. Torino, 8 luglio 1899.

Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, Verbali degli esami di laurea, X D 193, p. 152

Corrado Segre, incaricato, nell'anno accademico 1899-900, di vigilare sull'insegnamento di Geometria proiettiva e descrittiva, essendo la cattedra priva di titolare, propone al rettore per l'anno 1900-01 la riconferma degli assistenti Ermenegildo Daniele, Carlo Pagliano e Tommaso Boggio e la nomina ex novo di Alberto Tantarri, già assistente a Pisa. Torino, 15 luglio 1900.

Corrispondenza, Carteggio classificato, 1899-900, fasc. I.3 Personale insegnante e degli stabilimenti dipendenti dell'Università

Corrado Segre, in accordo con Gino Fano, non ancora formalmente nominato professore straordinario di Geometria proiettiva e descrittiva, propone al rettore per l'anno 1901-02 la riconferma degli assistenti Alberto Tantarri, Tommaso Boggio, Umberto Perazzo, Giuseppe Bonfantini. Torino, 27 maggio 1901.

Corrispondenza, Carteggio classificato, 1900-01, fasc. I.3 Personale insegnante e degli stabilimenti dipendenti dell'Università

Francesco Severi (Arezzo 1879 – Roma 1961) consegue la laurea nel giugno del 1900 con punti 80/80 e lode. Discute, sotto la guida di Segre, la tesi *Sopra alcune singolarità delle curve di un iperspazio*, che viene pubblicata l'anno seguente nelle memorie dell'Accademia delle Scienze di Torino in seguito a una relazione favorevole del maestro (Atti dell'Accademia delle Scienze di Torino, 1900-01, pp. 380-381). La commissione è composta dal preside Enrico D'Ovidio e dai commissari Corrado Segre, Francesco Porro, Giuseppe Peano, Nicodemo Jadanza, Vito Volterra, Ottavio Zanotti Bianco, Giovanni Vacca.

Segre è relatore anche di altre due sue memorie (Atti dell'Accademia delle Scienze di Torino, 1901-02, pp. 267-269 e 1902-03, pp. 764-766).



Immediatamente dopo la laurea, Severi vince il Premio Ferrati e per due anni è assistente di Enrico D'Ovidio. Ottenuta la libera docenza, tiene dal 1902-03 al 1904-05 il corso di Geometria proiettiva e descrittiva. Nel 1904 ottiene la cattedra di Geometria proiettiva e descrittiva all'Università di Parma.

Da Segre Severi trae, oltre che una notevole abilità nel campo proiettivo iperspaziale, soprattutto un profondo interesse per le questioni algebriche e numerative. La sua produzione scientifica è assai ampia e interessa vari settori della matematica, ma i contributi che hanno lasciato una più profonda impronta sui successivi sviluppi del pensiero matematico sono quelli che diede alla geometria algebrica, con particolare riferimento alle proprietà delle superficie e varietà algebriche invarianti per trasformazioni birazionali.

Verbale dell'esame di Geometria superiore di Francesco Severi. Torino, 16 giugno 1899.

Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali, Verbali degli esami speciali, Esame di Geometria superiore X.D 145, p. 53

Verbale dell'esame di laurea di Francesco Buonaccorso Severi. Torino, 30 giugno 1900.

Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, Verbali degli esami di laurea, X D 193, p. 177

Enrico D'Ovidio propone al rettore come assistente per un anno alla cattedra di Algebra complementare e geometria analitica Francesco Buonaccorso Severi. Torino, 11 luglio 1900.

Corrispondenza, Carteggio classificato, 1899-900, fasc. I.3 Personale insegnante e degli stabilimenti dipendenti dell'Università

Enrico D'Ovidio propone al rettore la conferma di Francesco Buonaccorso Severi come assistente alla cattedra di Algebra complementare e geometria analitica. Torino, 11 giugno 1901.

Corrispondenza, Carteggio classificato, 1900-01, fasc. I.3 Personale insegnante e degli stabilimenti dipendenti dell'Università

Il rettore trasmette a Severi il decreto ministeriale di abilitazione alla libera docenza in Geometria proiettiva e descrittiva, datato 30 novembre 1902. Torino, 14 dicembre 1902.

Corrispondenza, Carteggio classificato, 1902-03, fasc. I.5 Liberi docenti, programmi dei corsi liberi

Giovanni Zeno Giambelli (Verona, 1879 – Messina, 1953) si laurea nel 1901 con Segre con una tesi di geometria numerativa. La commissione è composta dal preside Enrico D'Ovidio e dai commissari Alberto Tantarri, Gino Fano, Corrado Segre, Giacinto Morera, Ottavio Zanotti Bianco, Rodolfo Bettazzi, Giuseppe Peano. Nel 1901-02 (p. 733) Segre recensisce per la pubblicazione nelle memorie dell'Accademia delle Scienze di Torino l'importante lavoro di Giambelli

Risoluzione del problema degli spazi secanti, Memorie della R. Accademia delle Scienze di Torino (2), 1903, pp. 171-211.

Rimane a Torino come assistente di Geometria proiettiva e descrittiva fino al 1903, quando si trasferisce all'Università di Genova come docente di Geometria proiettiva con elementi di proiettiva e descrittiva con disegno.

La sue memorie più rilevanti riguardano questioni di geometria numerativa, cui era stato indirizzato da Segre.

Verbale dell'esame di Geometria superiore di Giovanni Zeno Giambelli. Torino, 7 luglio 1900.

Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali, Verbali degli esami speciali, Esame di Geometria superiore X.D 145, p. 64

Verbale dell'esame di laurea di Giovanni Zeno Giambelli. Torino, 4 novembre 1901.

Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, Verbali degli esami di laurea, X D 193, p. 225

Gino Fano propone al rettore la nomina di Giovanni Zeno Giambelli ad assistente alla Scuola di Geometria proiettiva e descrittiva con disegno per l'anno accademico 1901-02. Torino, 7 novembre 1901.

Corrispondenza, Carteggio classificato, 1901-02, fasc. I.3 Personale insegnante e degli stabilimenti dipendenti dell'Università

Alessandro Terracini (Torino 1889 – Torino 1968) si laurea con Segre il 5 luglio 1911 con una tesi dal titolo *Sulla teoria delle varietà luoghi di spazi*, ottenendo la votazione di 100/100 e lode. La commissione è così composta: Corrado Segre (presidente), Enrico D'Ovidio, Carlo Somigliana, Nicodemo Jadanza, Rodolfo Bettazzi, Guido Fubini, Gustavo Sannia, Gino Fano, Giovanni Boccardi, Tommaso Boggio.

Dopo la laurea è assistente di Gino Fano e, dopo la parentesi della guerra, è incaricato presso l'Università di Modena. Nel 1913 Segre presenta per la pubblicazione negli Atti dell'Accademia delle Scienze i due lavori: *Sulle varietà di spazi con carattere di sviluppabili*, Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino, 48, 1912-13, pp. 297-319, e *Alcune questioni sugli spazi tangenti ed osculatori ad una varietà, Nota I*, Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino, 49, 1913-14, pp. 214-247 e altre ne presenterà successivamente.



Nel 1923-24 tiene per incarico il corso di Geometria analitica all'Università di Torino. L'incarico gli è rinnovato per l'anno successivo, ma, vincitore di

concorso, nel marzo del 1925 si reca a Catania. Nel 1925-26 si trasferisce a Torino, sulla cattedra di Geometria analitica, che mantiene fino al momento dell'espulsione a causa delle leggi razziali. Tiene anche per incarico il corso di Geometria superiore.²⁹ Viene reintegrato nel 1947-48.

La sua produzione scientifica spazia in vari settori della matematica, ma il gruppo più rilevante di lavori riguarda la geometria proiettiva differenziale, cui era stato indirizzato da Segre.

Verbale dell'esame di laurea di Alessandro Terracini. Torino, 5 luglio 1911.
Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, Verbalì degli esami di laurea, vol. dal 1902 al 1921, p. 141

Il rettore Vittorio Brondi trasmette al Ministero le proposte degli incarichi per la Facoltà di Scienze per anno accademico 1923-24. Per l'insegnamento di Geometria analitica è proposto Alessandro Terracini. Torino, 29 dicembre 1923.

Corrispondenza, Carteggio classificato, 1923, fasc. II.1 Professori incaricati

Comunicazioni di Terracini al rettore circa l'insegnamento di Geometria analitica svolto, per incarico, nell'anno accademico 1923-24. Torino, 20 ottobre 1924.

Fascicolo personale di Alessandro Terracini

Il rettore Alfredo Pochettino dà comunicazione a Terracini dell'incarico dell'insegnamento di Algebra e Geometria analitica per l'anno 1924-25. Torino, 22 gennaio 1925.

Ibidem

Eugenio Togliatti (Orbassano, 1890 – Genova, 1977) si laurea con Segre il 3 luglio 1912 con una tesi dal titolo *Contributo alla determinazione delle superficie algebriche del 5° ordine con una o più serie infinite di coniche*. Votazione 90/90 e lode. La commissione è così composta: Segre (presidente), Enrico d'Ovidio, Guido Fubini, Carlo Somigliana, Giovanni Boccardi, Gino Fano, Tommaso Boggio, Ernesto Laura, Gustavo Sannia.

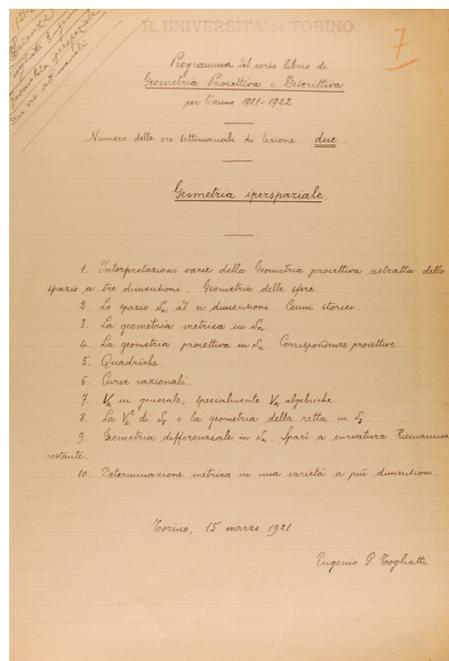
Dal 1912 al 1924 è assistente, contemporaneamente all'Università e al Politecnico di Torino, di Gino Fano, Enrico D'Ovidio e Guido Fubini. Nel 1917 Segre presenta per la pubblicazione negli Atti dell'Accademia delle Scienze i due lavori: *Sui fasci di reciprocità degeneri tra spazi ad n dimensioni*, Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino 52, 1916-17, pp. 628-645 e *Su alcune classi di sistemi lineari di reciprocità degeneri tra spazi ad n dimensioni* Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino 52, 1916-17, pp. 759-773.

²⁹ Si vedano i quaderni relativi ai corsi in BMP *Fondo Terracini* e, per la loro descrizione Giacardi & Rinaldelli 2000.

Con decreto ministeriale del 28 novembre 1917 è abilitato alla libera docenza in Geometria proiettiva e descrittiva e come libero docente tiene questo corso all'Università dal 1919 al 1924. Come professore incaricato tiene il corso di Matematiche complementari nel 1923-1924. Dal 1° novembre 1924 è nominato professore di Matematiche complementari all'Università di Zurigo. Nel 1926 ottiene la cattedra di Geometria analitica all'Università di Genova.



La sua produzione scientifica appartiene quasi completamente al campo della geometria proiettiva con le sue diramazioni algebriche e differenziali e risente apertamente dell'influenza di Segre.



Verbale dell'esame di laurea di Eugenio Togliatti. Torino, 3 luglio 1912.
Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, Verballi degli esami di laurea, vol. dal 1902 al 1921, p. 151

Programma del corso libero di Geometria proiettiva e descrittiva per l'anno 1921-22: titolo del corso "Geometria iperspaziale". Torino, 15 marzo 1921.
Corrispondenza, Carteggio classificato, 1921, fasc. III.1 Programmi dei corsi liberi

Programma del corso libero di Geometria proiettiva e descrittiva per l'anno 1922-23: titolo del corso "Geometria non euclidea". Torino, 28 marzo 1922.
Corrispondenza, Carteggio classificato, 1922, fasc. III.1 Programmi dei corsi liberi

OCCASIONI UFFICIALI, ONORANZE, CELEBRAZIONI

Segre è designato come oratore per il discorso da pronunciare in occasione dell'apertura dell'anno accademico 1918-19, il primo dalla fine della guerra. Tema dell'intervento sono *Le previsioni*, e Segre affronta l'argomento con dovizia di riferimenti alla fisica, alla chimica, all'astronomia e alla meteorologia, mettendo in luce come fondamento delle previsioni siano, in tutti gli ambiti, le osservazioni empiriche e le misurazioni dei dati relativi ai vari fenomeni, e la loro successiva analisi. Conclude il suo discorso, rivolgendosi agli studenti:

«Ecco, è giunto il giorno, in cui l'umanità, liberata dai prepotenti, potrà riprendere con maggior sicurezza di quanta non abbia mai avuto, le opere di pace. E noi potremo in queste aule, senza quell'ombra di rimorso che durante la guerra pareva di sentire, tutti insieme riprendere a coltivare la Scienza: non solo quella che si applica a procurare agli uomini il benessere materiale, ma ancora quell'altra che ha per unica mira il compiacimento del nostro spirito. E la Scienza vi darà – consentitemi, nel finire, questa previsione – le più alte, le più pure soddisfazioni: la Scienza, il cui scopo supremo, come ben fu detto, è *L'onore dell'intelletto umano!*»³⁰

Le previsioni. Orazione inaugurale pronunciata da Corrado Segre in apertura dell'anno accademico 1918-19.

Inaugurazione dell'anno accademico 1918-1919. Discorsi e dati statistici. Torino, Stamperia Reale, 1919

Nel 1923 l'ingegner Guido Ghersina, assiduo frequentatore della Biblioteca matematica, dimostra la propria affezione a Corrado Segre disponendo che a lui sia intitolato un premio consistente in «un posto triennale ad un laureato in matematica pura dell'Università medesima, il quale abbia notevole disposizione per la matematica» (art. I dello Statuto). I primi due vincitori del premio, designati da tre commissari scelti tra i professori della Facoltà di Scienze, sono Beniamino Segre nel 1926 e Maria Cibrario nel 1929. L'ingegner Ghersina aveva ottenuto la licenza in Scienze nel 1901 e, frequentando soltanto i corsi del primo biennio, non aveva mai seguito ufficialmente le lezioni di Segre.

R.D. 18.11.1923 n. 2548: donazione dell'ing. Guido Ghersina alla R. Università di Torino per l'istituzione del premio Corrado Segre e relativo statuto.

Contabilità, Fondazioni, lasciti, premi, aggregazione 1, 1122

Segre muore a Torino il 18 maggio 1924. Al rettore e alla Facoltà giungono dall'Italia e dall'estero manifestazioni di cordoglio e condoglianze.

³⁰ Corrado Segre, *Le previsioni*, Discorso inaugurale, Annuario R. Università di Torino, 1918-19, pp. 11-25.

«Io me ne andrò calmo e sereno, – era solito dire Segre – perché il padre deve far posto ai figli, perché bisogna che ogni giorno il passato muoia affinché altri mattini si alzino trionfanti».³¹

Telegrammi e lettere, maggio 1924.

Corrispondenza, Carteggio classificato, 1924, fasc. VIII.3 Annunzi di morte e condoglianze

Il 18 maggio 1928, nel quarto anniversario della morte, si tiene una solenne commemorazione nell'Aula magna dell'Università, alla presenza della moglie Olga Michelli e delle figlie Elena Fuà Segre e Adriana Morpurgo Segre cui segue l'inaugurazione, nella sala delle adunanze della Facoltà di Scienze, di una lapide in marmo, su disegno di G. Chevalley, con medaglione e la seguente iscrizione:

«In queste aule
che lo videro allievo
CORRADO SEGRE
con elevata parola
per XXXVI anni
promuoveva il culto – ispirava l'amore
delle discipline geometriche.
Sulla cattedra – cogli scritti
altamente onorò la scienza italiana.
Alla Biblioteca Matematica
diede efficace duraturo incremento.
Collegi e discepoli
Affettuosamente riverenti
P.P.
MCMXXVI»

Intervengono alla cerimonia, fra gli altri, Guido Castelnuovo, Federigo Enriques, Gino Loria, Eugenio Togliatti, Luigi Berzolari, Beppo Levi e Ugo Cassina.

Pronuncia il discorso commemorativo il professor Gino Fano e interviene il preside della Facoltà di Scienze Carlo Somigliana. Inviano adesioni fra gli altri Luigi Bianchi, Michele De Franchis, Eugenio Bertini, Vito Volterra, Tullio Levi-Civita, Francesco Severi, Giuseppe Armellini, Giulio Pittarelli, Enrico Bompiani, Giulio Vivanti, Oscar Chisini, Salvatore Pincherle, Leonida Tonelli, Ettore Bortolotti, Giuseppe Vitali, Annibale Commessatti, Ernesto Laura, Francesco Gerbaldi, Francesco Sbrana, Ermenegildo Daniele, Giovanni Sansone, Enrico Persico, Ernesto Pascal, Mauro Picone, Gaetano Scorza, Gustavo Sannia, Domenico Montesano, Antonio Signorini, Luigi Brusotti, Margherita Piazzolla Beloch, Carlo Bonferroni, Mineo Chini, Angelo Ramorino, Émile Picard, Jacques

³¹ *Discorso del Rettore della R. Università di Torino, Prof. Comm. Alfredo Pochettino, in Corrado Segre (20 agosto 1863-18 maggio 1924), Supplemento ai Rendiconti del Circolo matematico di Palermo, XV, Anno 1926-1928, p. 42.*

Hadamard, Élie Cartan, Alexander Brill, Ferdinand von Lindemann, Friedrich Schur, Friedrich Schilling, Lucien Godeaux, Alfred Rosenblatt.

Oltre alle principali Facoltà di scienze italiane, aderiscono anche le seguenti società scientifiche: Accademia delle Scienze di Torino, Istituto Lombardo di scienze e lettere, Deutsche Mathematiker Vereinigung, American Mathematical Society, Jednota Ceskoslovenskych Matematicu a Fysiku v Praze.

Tutti gli interventi e i messaggi di adesione sono pubblicati in Supplemento ai Rendiconti del Circolo matematico di Palermo, XV, Anno 1926-1928, pp. 40-73).

Il ricordo marmoreo sopra citato fu collocato nella sala delle riunioni del Consiglio della Facoltà di Scienze nel palazzo universitario di Via Po, ma andò distrutto durante il bombardamento del 1943.

Il presidente della R. Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna, Domenico Majocchi, manifesta la propria «piena e calda adesione alla cerimonia commemorativa» e delega a rappresentarlo l'accademico corrispondente professor Parona. Bologna, 1 maggio 1928.

Corrispondenza, Carteggio classificato, 1928, fasc. VIII.3 Onoranze

Minute di lettere di invito alla cerimonia indirizzate dal rettore Alfredo Pochettino al ministro dell'Istruzione Pietro Fedele, al podestà della Città di Saluzzo, all'ingegner Guido Ghersina. Torino, maggio 1928.

Ibidem

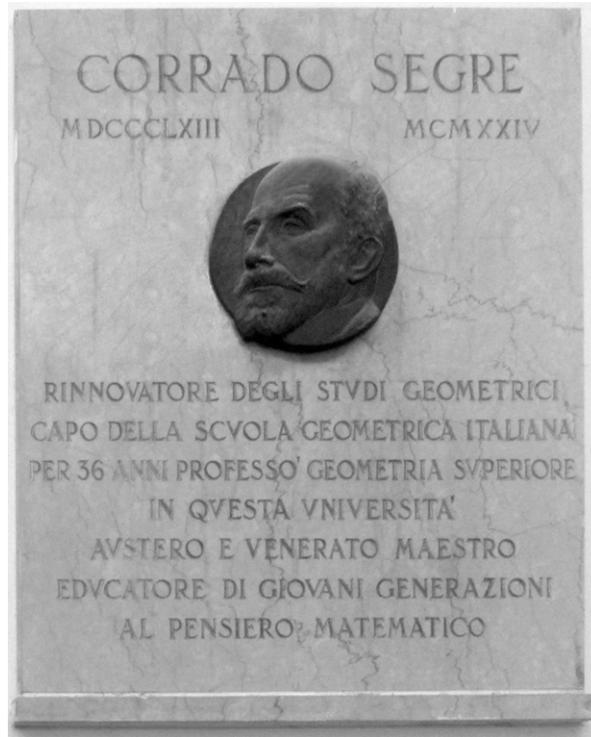
Nel 1963 Alessandro Terracini si fa promotore della commemorazione del centenario della nascita di Corrado Segre. Sono invitati alla cerimonia, fra gli altri, Ermanno Marchionna, Oscar Chisini, Ugo Cassina, Enrico Bompiani, Eugenio Togliatti, Giovanni Sansone, Lucien Godeaux. Il 20 dicembre è intitolato a Segre l'Istituto di Geometria e nell'anti aula magna tiene il discorso ufficiale il professor Beniamino Segre.

In quell'occasione un nuovo ricordo marmoreo fu collocato nell'Istituto di Geometria (Terracini 1968, pp. 14-15).

Alessandro Terracini presenta al rettore il programma della commemorazione di Segre nel centenario della sua nascita. Torino, 25 ottobre 1963.

Fascicolo personale di Corrado Segre

Corrado Segre (1863-1924) A 150 anni dalla nascita 65



Lapide commemorativa di Corrado Segre (1963),
Dipartimento di Matematica, via Carlo Alberto, 10, Torino, 1° piano.